

Roma, 11 marzo 2026

- Alle Società Sportive
- Ai Presidenti dei Comitati Regionali
- Ai Presidenti Regionali di Settore

- e, p.c. - Ai Componenti del Consiglio Federale Nazionale
- Ai Componenti delle Commissioni Nazionali
- Loro Indirizzi

COMUNICATO N. 3/2026

174^ Riunione Consiglio Federale Nazionale – 19 febbraio 2026

Età di accesso all'attività agonistica – rilascio certificati medici

Il Consiglio ha esaminato la problematica emersa a seguito della pubblicazione da parte del Ministero della Salute di un aggiornamento delle tabelle relative all'età di accesso all'attività agonistica riferita alle diverse discipline sportive. Per quanto riguarda le discipline federali, il documento riporta correttamente come età di accesso i 12 anni di età ma, a causa di un probabile refuso, specifica come riferimento l'età anagrafica in luogo di quella solare, con evidenti ripercussioni negative in merito al rilascio dei certificati medici agonistici per gli Atleti della Classe Esordienti.

Premesso che la FIJLKAM ha da sempre adottato il riferimento all'età solare (indipendente dalla data di nascita), è stata avviata tempestivamente una interlocuzione con il competente ufficio del CONI che, a sua volta, si è attivato ai massimi livelli con la Federazione Medico Sportiva che interagisce direttamente con il Ministero della Salute al fine di giungere il prima possibile al rilascio di una nota di rettifica.

Il Consiglio, nel ribadire ufficialmente che il riferimento per le discipline FIJLKAM sono i 12 anni solari, da un lato ha vivamente auspicato che si giunga in tempi brevi alla soluzione della criticità, dall'altro ha sottolineato la necessità tassativa del rilascio del certificato medico per svolgere qualsiasi attività agonistica.

Progetto Sostenibilità e Certificazione Eventi

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei positivi progressi del progetto federale avviato sui temi della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale e della rendicontazione etica delle attività federali.

L'obiettivo è il rilascio alla FIJLKAM della certificazione ISO 20121, sia per quanto riguarda l'organizzazione nel suo complesso sia per quanto riguarda alcuni eventi sportivi del 2026, il primo dei quali sarà la gara di Premier League di Karate PL1, in programma presso il PalaPellicone di Ostia dal 13 al 15 marzo p.v.

In questo contesto, proseguono gli incontri dei Consulenti incaricati con uffici e strutture organizzative della Federazione, volti a fornire il necessario supporto per la corretta



predisposizione dell'articolata documentazione che dovrà essere esaminata e validata dall'Ente Certificatore RINA.

Parallelamente, è stato attivato il percorso per certificare l'evento sportivo Premier League Karate secondo i criteri della certificazione GO2Food Saving per il contrasto allo spreco alimentare, ulteriore passo verso un approccio della Federazione orientato sempre più ad una gestione sostenibile e consapevole delle risorse.

Nel corso della riunione, è stato esaminato e condiviso il "Riesame della Direzione" relativo alla documentazione predisposta in relazione al percorso intrapreso per la certificazione ISO 20121 e GO2FS intrapreso.

Il Consiglio, infine, ha formalmente approvato il documento "Politica, Dichiarazione di Intenti e Valori" (allegato al presente Comunicato) nel quale sono sinteticamente riepilogati gli ambiti di intervento della Federazione nella prospettiva di integrare criteri di responsabilità sociale ed ambientale nelle proprie attività, negli eventi e nelle scelte strategiche.

Attività Difesa Personale/MGA

Il Consiglio ha esaminato ed approvato una serie di documenti (allegati al presente Comunicato) proposti dalla Commissione Nazionale Difesa Personale/MGA.

Nello specifico:

- Regolamento Generale organizzativo
- Regolamento Tecnico

Inoltre, in esito alle attività sviluppate e proposte dal Gruppo di Lavoro Sanità a seguito della sottoscrizione della convenzione con la FNOPI (Federazione Nazionale Ordine delle Professioni Infermieristiche) sono stati approvati i seguenti documenti:

- Linee Guida
- Modello richiesta attività formativa
- Regolamento operativo

Modifica ROF – Introduzione Commissione Nazionale A-MMA (MMA Amatoriali)

A seguito del riconoscimento ufficiale da parte della UWW (United World Wrestling) della disciplina delle Amatorial MMA, la Federazione, in armonia con le direttive UWW, ha deliberato l'istituzione di una apposita Commissione Nazionale deputata ad analizzare il contesto nazionale ed internazionale e valutare il percorso da intraprendere per lo sviluppo delle MMA Amatoriali secondo le indicazioni della UWW.

La Commissione viene così strutturata:

Presidente	Giovanni Morsiani
Vicepresidente operativo	Carlo Di Blasi
Componenti	Gaetano Briamo
	Salvatore Finizio
	Francesco Migliaccio

In questo contesto, il Consiglio ha deliberato di prevedere un apposito Articolo del Regolamento Organico Federale (Art.53 bis) -da sottoporre come di consueto al CONI per l'approvazione formale- per disciplinare compiti e composizione della Commissione, deliberando, nel contempo, di ripristinare la formulazione dell'Art.53 "La Commissione Nazionale Pancrazio/Pankration Athlima" nella sua stesura originale.





Scuola Nazionale Federale

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione dello svolgimento di importanti attività formative organizzate dalla Scuola Nazionale Federale, quali il primo modulo per Dirigenti Sociali ed il Corso per Direttori di Gara che hanno avuto ottimi riscontri da parte dei partecipanti.

La Scuola Nazionale, forte di un nuovo modello didattico impostato secondo il criterio di una “formazione permanente” con l’adozione di crediti formativi, ha predisposto un articolato calendario didattico che prevede, oltre alle attività istituzionali quali Esami di Graduazione per i Quadri Tecnici, anche una serie di Webinar, Corsi Monotematici, Corsi di Specializzazione/Abilitazione su tematiche individuate dalla Scuola Nazionale e dal Comitato Tecnico Scientifico secondo un calendario dell’offerta formativa -a breve disponibile nella sezione dedicata del sito federale- che potrà essere ulteriormente implementato nell’arco dell’anno.

Da segnalare che la Scuola si avvarrà anche di una nuova piattaforma di e-learning che sarà utilizzata, inizialmente, per la fruizione di contenuti didattici della parte generale del Corso Allenatore. Il Consiglio, infine, per la peculiarità del loro ruolo, ha stabilito che gli Ufficiali di Gara siano esentati dal pagamento della quota di iscrizione all’Albo.

Tesseramento FIJLKAM Family e FIJLKAM Evento

Nell’ottica di offrire strumenti flessibili ed innovativi per consentire ad una sempre più ampia platea di utenti di partecipare alle numerose iniziative ed attività promosse dalla Federazione, vengono introdotte due nuove tipologie di tesseramento: FIJLKAM Family e FIJLKAM Evento.

La tessera FIJLKAM Family, al costo annuale di € 3,00 potrà essere utilizzata da tutti coloro che non siano tesserati FIJLKAM ma che vogliano comunque entrare a far parte della “famiglia FIJLKAM”, aderendo alle iniziative promozionali/amatoriali e formative organizzate dalla Federazione, anche per il tramite dei Comitati Regionali e delle Società Sportive affiliate.

Si tratta di un tesseramento indipendente dai Settori federali e dedicata principalmente allo svolgimento di attività promozionali/amatoriali non gestite attraverso il gestionale sportivo dedicato e che non facciano parte delle attività istituzionali per le quali viene assegnato il voto di base, come riportato dallo Statuto Federale (Art. 6 Voti).

A titolo esemplificativo, la FIJLKAM Family potrà essere utilizzata per partecipare a Corsi o Webinar di Formazione organizzati dalla Federazione, per tesserare il Responsabile Safeguarding presso una ASD e, più in generale, per prendere parte ad eventi promozionali/amatoriali.

La tessera FIJLKAM Evento, al costo di € 3,00 avrà una durata di 7 giorni e sarà attivabile esclusivamente per partecipare a singoli eventi agonistici/promozionali non gestiti attraverso il gestionale sportivo dedicato e che non facciano parte delle attività istituzionali per le quali viene assegnato il voto di base, come riportato dallo Statuto Federale (Art. 6 Voti).

Questo tesseramento è rivolto a partecipanti di età pari o superiore a 12 anni e prevede la relativa copertura assicurativa.

Da sottolineare, infine, l’adozione già a partire dall’avvio della Campagna Tesseramento 2025-2026 della tessera FIJLKAM Scuola che consente, al costo individuale di € 0,50, di garantire la copertura assicurativa per gli alunni coinvolti nelle attività del Progetto Sport a Scuola.

Cordiali saluti.


Il Segretario Generale
Massimiliano Benucci

All. c.s.

POLITICA DICHIARAZIONE DI INTENTI E VALORI



FIJLKAM

FEDERAZIONE ITALIANA
JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Introduzione

La FIJLKAM – Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali - rappresenta una realtà rilevante e peculiare nel mondo dello Sport italiano, con una storia ultracentenaria al servizio della crescita sportiva, educativa e sociale del Paese. Attraverso le sue discipline, FIJLKAM promuove valori universali quali il rispetto, la lealtà, la disciplina, l'inclusione e la ricerca costante del miglioramento personale.

La Federazione opera con l'obiettivo di garantire un ambiente sportivo sicuro, etico e sostenibile, valorizzando il ruolo formativo delle arti marziali e della lotta come strumenti di crescita individuale e collettiva.

FIJLKAM si impegna a diffondere una cultura sportiva fondata sul rispetto dell'avversario, sull'integrità morale e sul benessere psico-fisico degli atleti di ogni età, livello e provenienza.

In questo percorso, la Federazione riconosce la propria responsabilità sociale e ambientale, contribuendo alla promozione di uno sport equo, accessibile e sostenibile, capace di ispirare le nuove generazioni e di favorire un cambiamento positivo nella società.

Mission

Promuovere la pratica e la diffusione delle discipline FIJLKAM in ogni contesto, garantendo la formazione tecnica, educativa e valoriale di atleti, tecnici e dirigenti. La Federazione si impegna a tutelare l'integrità fisica e morale dei propri tesserati, a favorire la parità di accesso e di opportunità e a integrare criteri di responsabilità sociale e ambientale nelle proprie attività, eventi e decisioni strategiche.

Vision

Essere un punto di riferimento nazionale e internazionale per la promozione di uno sport etico, inclusivo e sostenibile, capace di unire le persone attraverso i valori delle arti marziali e della lotta.

FIJLKAM aspira a costruire una comunità sportiva consapevole, rispettosa dell'ambiente e orientata al miglioramento continuo, in cui ogni atleta possa esprimere al meglio il proprio potenziale nel rispetto dei principi di correttezza, salute e solidarietà.

A tal riguardo, i settori di principale attenzione sono caratterizzati da:

➤ **Responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori**



- Rispetto e promozione dei diritti umani fondamentali, nonché della diversity e racial equity;
- Previsione di forme contrattuali pienamente rispettose della dignità e delle esigenze dei lavoratori, con particolare riguardo ai contratti temporanei, alla tutela delle categorie deboli, alla tutela della genitorialità, nonché alla parità di accesso e di condizioni contrattuali per tutti i lavoratori senza distinzioni di alcun tipo;
- Garanzia dei più alti standard di sicurezza per i lavoratori nel pieno rispetto delle normative di legge in materia.

➤ **Gestione efficiente e responsabile delle risorse naturali**



- Perseguimento di un costante miglioramento nella gestione delle risorse naturali;
- Limitazione nell'utilizzo dell'acqua al fine di evitare ogni spreco;
- Eliminazione o riduzione al minimo dei materiali a stampa, con predilezione dei materiali digitali;
- Predilezione per l'utilizzo di materiali composti da carta riciclata o provenienti da foreste e da filiere di approvvigionamento gestite responsabilmente;
- Predilezione per l'utilizzo di materiali lignei proveniente da foreste e da filiere di approvvigionamento gestite in maniera responsabile (FSC®).
- Utilizzo consapevole e senza sprechi dell'energia elettrica, nell'ottica dell'efficientamento energetico;

➤ **Gestione efficiente del ciclo di vita dei materiali utilizzati e gestione sostenibile dei rifiuti**



- Riduzione nell'utilizzo di arredi temporanei, compresi gli arredi verdi (piante);
- Predilezione per il noleggio degli arredi verdi (piante) o riutilizzo dei medesimi;
- Forte limitazione nell'utilizzo di arredi non riutilizzabili o riciclabili;
- Massima limitazione nell'utilizzo dei materiali monouso, dando prevalenza a materiali e prodotti riutilizzabili e/o adatti ad una rigenerazione;
- Riduzione al minimo degli imballaggi, dando prevalenza ad imballaggi riciclati;
- Eliminazione o riduzione al minimo dei sovra imballaggi;
- Utilizzo di materiali di consumo plastic free o caratterizzati da plastica riciclata;

- Massima responsabilità nella gestione delle fasi di allestimento e disallestimento delle aree di gara e delle aree adibite all'accoglienza di atleti e tecnici, garantendo la corretta separazione dei materiali che verranno avviati alla raccolta differenziata ed indifferenziata, nonché la massima attenzione al corretto conferimento dei medesimi nei preposti contenitori e/o centri di raccolta;
- Attenzione alla gestione della raccolta differenziata dei rifiuti e previsione all'interno degli stand di sistemi di raccolta compatibili con lo smaltimento differenziato dei medesimi;
- Attenzione nella gestione della raccolta differenziata della frazione umida.

➤ **Gestione responsabile della logistica e della mobilità**



- Gestione della logistica e della mobilità orientata alla razionalizzazione dei trasporti tenuto conto del vantaggio offerto dalla circostanza che l'allestimento delle aree di gara e di accoglienza sono concentrate nel medesimo luogo presso il PalaPellicone ed il Centro Olimpico "Matteo Pellicone" di Ostia.

➤ **Sostenibilità del comparto food and beverage**



- Grande attenzione alla provenienza delle materie prime utilizzate, con predilezione di prodotti locali o della filiera corta;
- Grande attenzione alle distinte esigenze dei consumatori, con previsione di soluzioni differenziate "gluten free", vegetariane e vegane;
- Utilizzo di coperti (posate, piatti, bicchieri, tovaglie e tovaglioli) riutilizzabili e/o biodegradabili;
- Predilezione per il consumo di acqua non confezionata o contenuta in contenitori di grande portata, rispetto all'acqua confezionata e contenuta in confezioni di portata ridotta;
- Utilizzo, laddove possibile, di materie prime "sfuse" e non confezionate singolarmente (es. bustine di zucchero);
- Donazione del cibo/materie prime non consumate ad enti benefici;
- Eliminazione delle cannucce e, laddove previste, utilizzo di cannucce realizzate in materiale biodegradabile;
- Grande attenzione circa la corretta conservazione dei cibi (es. mantenimento delle corrette temperature di conservazione di ogni alimento);
- Utilizzo di refrigeratori dotati di sportelli richiudibili per evitare la dispersione del freddo;
- Eliminazione/riduzione di elementi chimici tossici (es. per lavaggio tovaglie e/o strumenti vari) prediligendo l'uso di elementi biodegradabili e rispettosi della natura e dell'ambiente.

➤ **Efficientamento nella produzione/approvvisionamento e nell'uso dell'energia elettrica**



- Limitazione, per quanto possibile, del consumo di energia elettrica;
- Approvvigionamento di energia elettrica da soggetti che garantiscano la produzione della medesima da fonti rinnovabili;
- Limitazione nell'utilizzo dell'illuminazione al fine di evitare sprechi;
- Utilizzo di illuminazione a basso impatto ambientale;
- Spegnimento di tutti gli apparecchi elettronici in modalità stand-by;
- Scollegamento/spegnimento dei trasformatori e delle spine degli apparecchi elettronici;
- Utilizzo di strumenti di domotica per efficientare la gestione energetica delle strutture del Centro Olimpico "Matteo Pellicone" con particolare attenzione ai locali delle foresterie.

➤ **Lotta ad ogni forma di inquinamento**



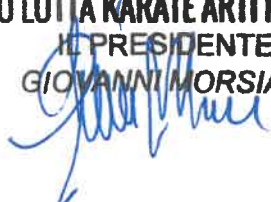
- Ridurre le emissioni dirette e indirette di CO2, promuovendo l'uso di mezzi di trasporto sostenibili (car sharing, mobilità elettrica, trasporto pubblico) per atleti, staff e spettatori;
- Limitare il consumo energetico nelle sedi federali, nei centri di allenamento e durante le manifestazioni sportive, favorendo l'impiego di impianti efficienti e di energia proveniente da fonti rinnovabili;
- Minimizzare la produzione di rifiuti attraverso la riduzione dell'imballaggi, la raccolta differenziata e il riutilizzo dei materiali allestitivi;
- Eliminare o ridurre al minimo l'uso di prodotti chimici nocivi per la pulizia e la manutenzione degli impianti, privilegiando prodotti ecologici e biodegradabili;
- Evitare materiali monouso e plastici in allestimenti, decorazioni e attività promozionali, privilegiando soluzioni riutilizzabili o compostabili;
- Promuovere comportamenti sostenibili tra atleti, società affiliate e pubblico, attraverso iniziative di sensibilizzazione e formazione sui temi ambientali;
- Garantire la corretta gestione delle acque reflue e impedire il rilascio di sostanze inquinanti durante le attività sportive o manutentive;
- Integrare criteri ambientali nelle scelte organizzative, favorendo fornitori e partner che condividano i principi di responsabilità ambientale e sociale.

10.11.2025

**FEDERAZIONE ITALIANA
JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI**

FIJLKAM

IL PRESIDENTE
GIOVANNI MORSIANI



Pagina 5 di 5



Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

REGOLAMENTO GENERALE E ORGANIZZATIVO

DIFESA PERSONALE / M.G.A. FIJLKAM

Rev. febbraio 2026

Elaborato da Domenico Carlini e Nikita Taramelli

Sommario

1. INTRODUZIONE E FINALITÀ	3
1.1 Premessa	3
2. DISPOSIZIONI GENERALI	4
2.1 Oggetto e ambito di applicazione	4
2.2 Finalità istituzionali	4
3. NORME GENERALI	4
3.1 Commissione nazionale difesa personale / M.G.A. FIJLKAM	4
3.2 I livelli tecnici della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM	4
4. PROCEDURE DI TESSERAMENTO E AFFILIAZIONE	5
4.1 Ingresso insegnanti tecnici FIJLKAM di tutte le discipline e insegnanti tecnici provenienti da EPS o da altre organizzazioni	5
4.2 Istruttori di difesa personale delle forze dell'ordine / polizia locale / forze armate	5
5. PERCORSI FORMATIVI E DI AGGIORNAMENTO	5
5.1 Corsi di formazione di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM	6
5.2 Corsi di formazione regionali	6
5.3 Corsi di formazione nazionali	6
5.4 Docenti nazionali	6
5.5 Specializzazione	6
5.6 Corsi di aggiornamento tecnico	7
5.7 Norme particolari per l'insegnamento della difesa personale per operatori di forze dell'ordine / polizia locale / forze armate	7
5.8 Attestato e licenza federale	7
6. SOSPENSIONE E REVOCA DELLE QUALIFICHE	8
6.1 Decadenza dalla qualifica e messa fuori quadro	8
7. RIMBORSI PER CORSI NAZIONALI E REGIONALI	8
8. LOGO	8
9. REGOLAMENTO TECNICO	8
10. NORME TRANSITORIE	9
10.1 Riconoscimento dei precedenti livelli tecnici	9
10.2 Fase transitoria progettualità	9
10.3 Fase transitoria della/e specializzazione/i	9
11. NOTE DI SALVAGUARDIA	9
11.1 Natura giuridica della disciplina	9
11.2 Natura della qualifica federale di insegnante tecnico	9
11.3 Coperture assicurative	10
11.4 Esclusione di responsabilità federale	10

1. INTRODUZIONE E FINALITÀ

1.1 Premessa

Nell'attuale vita quotidiana tutti noi ci sentiamo, a volte, potenzialmente minacciati. I rapidi cambiamenti a livello sociale ci hanno portati ad una situazione in cui aggressioni ed aggressività sono all'ordine del giorno, non più soltanto per alcune categorie professionali a rischio ma, ormai, per chiunque.

I ritmi di vita sono sempre più frenetici, gli obiettivi sociali si impongono per urgenza ed esigenza e la tolleranza, in alcuni casi, è ormai un miraggio; persone di culture e consuetudini differenti si trovano sempre di più a doversi confrontare tra loro e, a volte, a scontrarsi.

Questi veloci mutamenti creano a tutti delle difficoltà nell'adattarsi e nel gestire i propri spazi e le proprie risorse, portando ad una condizione di stress che facilmente si concretizza in atti di violenza non solo verbale, ma anche fisica.

È stato dimostrato scientificamente che solo un'adeguata preparazione alla reazione permette di agire nel pieno della lucidità, con la costante ed esatta consapevolezza della realtà, delle proprie azioni, reazioni e possibilità.

In questa ottica, è stata concepita la difesa personale / M.G.A. FIJLKAM per proteggere la nostra incolumità, per reagire alle paure e per imparare ad attingere alle nostre risorse fisiche e mentali in ogni condizione di potenziale pericolo.

È un sistema di difesa personale completo e concreto, basato sull'analisi della realtà dei fatti e sulla semplicità di risposta. È un'educazione alla valutazione del pericolo (minacce esterne e controllo emotivo), un training fisico e mentale costante e continuo che permette a chiunque di sviluppare la capacità di reagire in condizioni di stress fisico ed emotivo a gestire situazioni di rischio.

È un sistema di difesa personale, destinato ad utenti non marzialisti. Perché se è vera la semplicità del gesto tecnico e la sua essenzialità, è anche vero che al crescere delle competenze cresce la gamma e la complessità dei gesti tecnici che si acquisiscono al pari di qualsiasi altro corso di formazione.

Semplicità ed efficacia, dunque, ma non solo. Questo sistema di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM permette anche di ridurre notevolmente lo spreco di energia nell'acquisizione, nel mantenimento e nella pratica, consentendo così il recupero e l'impiego delle altre risorse non utilizzate, a livello sia fisico che mentale.

La FIJLKAM, attraverso il suo insegnamento, ritiene fornire a tutti la possibilità di arricchire ed ampliare il proprio bagaglio culturale con la conoscenza di questa attività di grande richiamo ed interesse, con accesso al percorso formativo nell'ambito della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

2. DISPOSIZIONI GENERALI

2.1 Oggetto e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione, i requisiti di accesso, i percorsi formativi e le qualifiche tecniche della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

Le disposizioni si applicano a:

- commissione nazionale difesa personale / M.G.A. FIJLKAM e ai relativi gruppi di lavoro;
- insegnanti tecnici operanti nella difesa personale / M.G.A. FIJLKAM;
- società sportive affiliate per l'attività di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM;
- tesserati partecipanti ai corsi di formazione di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM;
- comitati regionali per le competenze a loro delegate.

Il presente regolamento è integrato dal "Regolamento Tecnico Difesa Personale / M.G.A. FIJLKAM" per i contenuti didattici e formativi.

2.2 Finalità istituzionali

La difesa personale / M.G.A. FIJLKAM persegue le seguenti finalità:

- promozione e diffusione della pratica della difesa personale;
- formazione e qualificazione di insegnanti tecnici;
- sviluppo di programmi formativi differenziati per utenze specifiche (cittadini, operatori professionali, categorie a rischio, ecc.);
- valorizzazione delle competenze, tecniche derivanti dalle discipline federali attraverso la loro integrazione metodologica;
- tutela della sicurezza dei praticanti mediante definizione di linee guida e requisiti tecnici degli insegnanti.

3. NORME GENERALI

3.1 Commissione nazionale difesa personale / M.G.A. FIJLKAM

La commissione nazionale difesa personale / M.G.A. FIJLKAM è nominata dal Consiglio Federale Nazionale ai sensi dell'art. 45 del regolamento organico federale (ROF) e promuove le iniziative utili al perfezionamento, allo sviluppo, alla promozione e alla diffusione della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

La commissione nazionale si avvale di gruppi di lavoro.

3.2 I livelli tecnici della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM

Nel sistema gestionale sportivo FIJLKAM, si prevedono i seguenti livelli tecnici per accedere all'insegnamento della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM:

Livello Tecnico	Requisito	Obiettivo
Allenatore base	Riservato ai tesserati con almeno 2 anni di tesseramento continuativo FIJLKAM maturati dopo il compimento della maggiore età, in regola con il tesseramento federale e della relativa licenza federale in corso di validità.	Fornire le conoscenze teoriche e pratiche necessarie a supportare i livelli tecnici superiori.
Allenatore	Riservato agli allenatori base difesa personale / M.G.A. FIJLKAM in possesso della qualifica da almeno 2 anni, in regola con il tesseramento federale e della relativa licenza federale in corso di validità.	Strutturare e gestire in autonomia un corso basilico di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

Livello Tecnico	Requisito	Obiettivo
Istruttore	Riservato agli allenatori difesa personale / M.G.A. FIJLKAM in possesso della qualifica da almeno 3 anni, in regola con il tesseramento federale e della relativa licenza federale in corso di validità.	Strutturare e gestire in autonomia un corso intermedio di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.
Maestro	Riservato agli Istruttori difesa personale / M.G.A. FIJLKAM, con almeno 30 anni di età, in possesso della qualifica da almeno 3 anni, in regola con il tesseramento federale e della relativa licenza federale in corso di validità.	Strutturare e gestire in autonomia un corso avanzato di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

Ai corsi di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM possono partecipare i tesserati di tutte le discipline federali.

4. PROCEDURE DI TESSERAMENTO E AFFILIAZIONE

A partire dalla campagna di tesseramento e affiliazione, sul sistema informatico sportivo della FIJLKAM, sarà possibile:

- affiliare una società sportiva nuova (ASD/SSD) solo per la difesa personale / M.G.A. FIJLKAM, previo il pagamento della quota di affiliazione, con almeno 10 atleti tesserati e un insegnante tecnico titolare per la difesa personale / M.G.A.;
- per le società sportive già affiliate per uno o più settori sportivi, l'affiliazione alla difesa personale / M.G.A. FIJLKAM è gratuita. Resta confermata la necessità di almeno 10 atleti tesserati.

4.1 Ingresso insegnanti tecnici FIJLKAM di tutte le discipline e insegnanti tecnici provenienti da EPS o da altre organizzazioni

Per gli insegnanti tecnici FIJLKAM di tutte le discipline federali e gli insegnanti tecnici provenienti dagli enti di promozione sportiva (EPS) o da altre organizzazioni, l'accesso alla difesa personale / M.G.A. FIJLKAM avverrà tramite procedure selettive definite dalla scuola nazionale FIJLKAM.

Tali procedure saranno attuate attraverso una specifica domanda con relativa documentazione a supporto, presentata dal candidato, da far pervenire agli uffici federali tramite il nulla osta del comitato regionale di appartenenza.

4.2 Istruttori di difesa personale delle forze dell'ordine / polizia locale / forze armate

Gli appartenenti alle forze dell'ordine / polizia locale / forze armate in possesso della qualifica di istruttore di difesa personale o equivalente titolo, rilasciata dalle rispettive amministrazioni e almeno di:

- quella di allenatore base difesa personale / M.G.A. FIJLKAM;
- in regola con i corsi di aggiornamento;

possono richiedere il riconoscimento a maestro di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM, previa presentazione al comitato regionale di appartenenza, di specifica richiesta.

La specifica domanda correlata dalla documentazione a supporto, presentata dal candidato e vistata dal comitato regionale di appartenenza, deve essere inviata a mga@fijlkam.it per la retifica da parte dei coordinatori aree / gruppi.

5. PERCORSI FORMATIVI E DI AGGIORNAMENTO

5.1 Corsi di formazione di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM

Tutti i corsi e le attività di formazione sia di base che di aggiornamento, sono inserite nei programmi della scuola nazionale FIJLKAM e oggetto di specifiche circolari e programmazione.

5.2 Corsi di formazione regionali

I corsi di formazione regionali e il relativo esame per l'acquisizione della qualifica prevista, sono organizzati dal comitato regionale di competenza.

Ai corsi di formazione regionali possono partecipare i tesserati FIJLKAM in regola con il tesseramento dell'anno in corso e in possesso di licenza federale valida.

I docenti dei corsi, individuati dall'albo dei docenti nazionali, sono nominati dal presidente del comitato regionale, privilegiando il fiduciario regionale come direttore del corso, comunicando almeno 30 gg prima a mga@fijlkam.it i nominativi dei docenti incaricati.

La commissione d'esame per la qualifica di allenatore base, allenatore e Istruttore è composta dal presidente del comitato regionale che la presiede e dal direttore del corso.

Al termine del percorso didattico, è responsabilità del direttore del corso fornire una breve relazione dell'attività svolta, dei docenti coinvolti e dei discenti partecipanti, da inviarsi a mga@fijlkam.it.

5.3 Corsi di formazione nazionali

I corsi di formazione nazionali e il relativo esame per l'acquisizione della qualifica di maestro, sono organizzati a cura dei coordinatori aree / gruppi, previo specifica comunicazione organizzativa inviata da mga@fijlkam.it.

Ai corsi di formazione nazionale possono partecipare i tesserati FIJLKAM in regola con il tesseramento dell'anno in corso e in possesso di licenza federale valida.

I docenti, individuati dall'albo dei docenti nazionali, sono proposti dai coordinatori aree / gruppi e nominati dal presidente della federazione.

La commissione d'esame è composta dal presidente della commissione e da due membri nominati dal presidente della federazione.

5.4 Docenti nazionali

I docenti nazionali di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM sono nominati dal presidente della federazione su proposta dei comitati regionali e/o da parte della commissione nazionale difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

Restano in carica per due anni e sono a disposizione sia dei comitati regionali che della commissione nazionale difesa personale / M.G.A. FIJLKAM per la gestione e/o direzione dei corsi di formazione e di aggiornamento.

5.5 Specializzazione

La difesa personale / M.G.A. FIJLKAM presuppone un percorso di formazione continua e la possibilità di conseguire una o più specializzazioni in ambiti specifici.

Il programma di specializzazione nelle varie aree della difesa personale è definito, progettato e proposto dagli specifici gruppi di lavoro, come definiti in organigramma difesa personale, in collaborazione con la scuola nazionale FIJLKAM e validato dai coordinatori aree / gruppi.

In relazione alle specifiche aree e ambiti applicativi, si determinano, a titolo esemplificativo, i seguenti indirizzi:

- Scuola - Educational;
- Sanità;
- Trasporti e logistica;
- Servizi di sicurezza e controllo;
- Progetto Donna;
- Forze dell'ordine / polizia locale / forze armate.

5.6 Corsi di aggiornamento tecnico

Gli allenatori base, gli allenatori e gli istruttori abilitati all'insegnamento della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM, devono partecipare al corso di aggiornamento regionale annuale di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

Analogamente, i maestri, devono partecipare al corso di aggiornamento nazionale annuale di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

Gli insegnanti tecnici assenti ingiustificati, per mantenere l'abilitazione all'insegnamento, devono superare l'esame di riammissione nei quadri federali organizzato dal comitato regionale competente.

La scuola nazionale si adopererà per favorire un'integrazione più efficace tra i diversi ambiti, prevedendo che le attività di aggiornamento obbligatorio delle singole discipline includano specifici moduli di aggiornamento di difesa personale / M.G.A., validi ai fini della maturazione dei crediti formativi sia per la disciplina di appartenenza sia per la difesa personale / M.G.A.

5.7 Norme particolari per l'insegnamento della difesa personale per operatori di forze dell'ordine / polizia locale / forze armate

I contenuti del programma di formazione per gli operatori delle forze dell'ordine / polizia locale / forze armate, verranno approfonditi nelle linee guida predisposte dallo specifico gruppo di lavoro individuato nell'organigramma difesa personale.

L'istruzione all'utilizzo di strumenti di coazione fisica, quali manette, sfollagente e altro, è riservato esclusivamente agli appartenenti delle stesse Istituzioni dello Stato.

L'insegnamento della difesa personale per gli operatori delle forze dell'ordine / polizia locale / forze armate è di esclusiva competenza dei maestri di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM appartenenti o già appartenuti alle stesse forze delle forze dell'ordine / polizia locale / forze armate, ovvero di tecnici di comprovata esperienza che abbiano insegnato presso tali enti.

5.8 Attestato e licenza federale

La federazione provvederà a pubblicare sull'area personale di ogni insegnante tecnico, un attestato a coloro che avranno conseguito l'abilitazione tecnica di:

- allenatore base difesa personale / M.G.A. FIJLKAM;
- allenatore difesa personale / M.G.A. FIJLKAM;
- istruttore difesa personale / M.G.A. FIJLKAM;
- maestro difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

La partecipazione ai corsi nazionali e regionali sarà annotata sulla licenza federale.

6. SOSPENSIONE E REVOCA DELLE QUALIFICHE

6.1 Decadenza dalla qualifica e messa fuori quadro

L'insegnante tecnico decade dalla qualifica al verificarsi delle cause di cessazione del tesseramento come previsto dallo statuto federale.

L'insegnante tecnico è collocato fuori quadro per:

- mancato aggiornamento senza giustificazione;
- richiesta volontaria.

La collocazione fuori quadro sospende l'abilitazione all'insegnamento ma non determina la perdita della qualifica. Il reintegro nei quadri avviene mediante superamento del corso di riammissione organizzato dal comitato regionale competente.

Per ulteriori dettagli, si rimanda allo statuto federale.

7. RIMBORSI PER CORSI NAZIONALI E REGIONALI

Le relative indennità di rimborso sono fissate nella normativa rimborsi e trasferte pubblicata nel sito federale www.fijklkam.it.

8. LOGO

I loghi della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM (versione verticale e orizzontale) sono depositati presso la federazione e il loro utilizzo è regolamentato dalle disposizioni federali in materia di immagine coordinata.



9. REGOLAMENTO TECNICO

A supporto del regolamento generale e organizzativo difesa personale / M.G.A. FIJLKAM è predisposto il "Regolamento Tecnico Difesa Personale / M.G.A. FIJLKAM", al quale si rimanda per tutti i contenuti inerenti ai percorsi formativi e didattici.

10. NORME TRANSITORIE

10.1 Riconoscimento dei precedenti livelli tecnici

In relazione alle pregresse qualifiche di abilitazione acquisite (precedenti 1°, 2° e 3° livello), a tutti gli insegnanti tecnici, a partire dal 01/01/2026, saranno riconosciuti i seguenti livelli tecnici:

Precedente livello M.G.A.	Nuovo inquadramento tecnico
Aspirante M.G.A.	Allenatore base difesa personale / M.G.A. FIJLKAM
1° Livello M.G.A.	Allenatore difesa personale / M.G.A. FIJLKAM
2° Livello M.G.A.	Istruttore difesa personale / M.G.A. FIJLKAM
3° Livello M.G.A.	Maestro difesa personale / M.G.A. FIJLKAM

10.2 Fase transitoria progettualità

I progetti formativi in corso al momento dell'emissione del presente regolamento possono proseguire con le modalità a suo tempo concordate/attivate per tutto il quadriennio olimpico 2025 / 2028.

A partire dal quadriennio olimpico 2029 / 2032, per avviare specifici progetti servirà la relativa specializzazione, secondo i programmi della scuola nazionale FIJLKAM e le specifiche circolari e programmazioni.

10.3 Fase transitoria della/e specializzazione/i

I progetti formativi in ambiti specializzati (es. settore sanità) realizzati e attuati nel corso della carriera, verranno riconosciuti al tecnico che li ha realizzati, su presentazione di apposita domanda che comprovi l'effettivo svolgimento con relativa documentazione a supporto, presentata dal candidato, da far pervenire a mqa@fijlkam.it tramite il nulla osta del comitato regionale di appartenenza.

11. NOTE DI SALVAGUARDIA

11.1 Natura giuridica della disciplina

La difesa personale / M.G.A. FIJLKAM costituisce un ambito distinto dalle discipline sportive competitive in quanto non prevede attività agonistica federale né classifiche o graduatorie di merito sportivo.

L'attività formativa è rivolta all'acquisizione di competenze tecniche applicabili in contesti di prevenzione e gestione di situazioni di rischio, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di legittima difesa (art. 52 c.p.) e delle disposizioni federali.

11.2 Natura della qualifica federale di insegnante tecnico

La qualifica di insegnante tecnico di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM, attesta il superamento del percorso formativo federale e l'idoneità tecnico-didattica. Essa non costituisce autorizzazione all'esercizio di attività di sicurezza, vigilanza o difesa professionale, né abilita all'uso delle tecniche apprese al di fuori dei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di legittima difesa (art. 52 c.p.) e di esercizio delle attività sportive (D.Lgs 36/2021).

11.3 Coperture assicurative

L'esercizio dell'attività di insegnamento della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM è subordinato alla sussistenza di coperture assicurative, comprese nel tesseramento FIJLKAM del praticante.

11.4 Esclusione di responsabilità federale

La FIJLKAM declina ogni responsabilità per l'uso improprio, improvvisato o non conforme alle leggi italiane e dei contenuti di questo regolamento.



Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

REGOLAMENTO TECNICO

DIFESA PERSONALE / M.G.A. FIJLKAM

Rev. febbraio 2026

Elaborato da Domenico Carlini e Nikita Taramelli

Sommario

1. DISPOSIZIONI GENERALI	3
1.1 Natura e ambito di applicazione.....	3
1.2 Corsi di formazione, durata e competenze.....	3
1.3 Corsi di aggiornamento.....	4
1.4 Insegnanti tecnici fuori quadro	5
1.5 Attività formative aggiuntive	5
2. PROGRAMMI DI FORMAZIONE	5
2.1 Contributo didattico.....	5
2.2 Principi generali	5
2.3 Programma allenatore base difesa personale / M.G.A. FIJLKAM	6
2.4 Programma allenatore difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.....	7
2.5 Programma istruttore difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.....	8
2.6 Programma maestro difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.....	8
3. ABBIGLIAMENTO	9

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Natura e ambito di applicazione

Il presente regolamento tecnico, con riferimento al Regolamento Generale e Organizzativo Difesa Personale / M.G.A. FIJLKAM, disciplina i contenuti didattici, i programmi formativi, le modalità di svolgimento dei corsi e degli esami, i criteri di valutazione e le procedure di rilascio delle qualifiche tecniche della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento tecnico, si applicano le disposizioni del regolamento generale e organizzativo, del regolamento organico federale (ROF) e dello Statuto FIJLKAM.

1.2 Corsi di formazione, durata e competenze

Le modalità di acquisizione delle qualifiche nella difesa personale / MGA, prevedono:

- dei crediti da acquisire per la partecipazione agli esami;
- l'iscrizione obbligatoria alla Scuola Nazionale precedente all'iscrizione al corso di qualifica.

Prima dell'avvio dei corsi, a cura del comitato organizzatore, dovranno essere trasmesse a mga@fijlkam.it le seguenti proposte:

- date e sedi dei corsi in presenza;
- corsi on line;
- formatori (docenti).

Tutte le proposte pervenute verranno vagliate e solo quando autorizzate saranno comunicabili. Qualora a 30 giorni dall'avvio del corso non sia pervenuta l'autorizzazione si intenderà concessa tramite silenzio-assenso. Di seguito il dettaglio dei percorsi formativi.

ALLENATORE BASE Crediti da acquisire – 20 Corso regionale	
Parte specifica teorico/pratica sugli argomenti definiti Non meno di 24 ore effettive	14 crediti
Parte libera (crediti a scelta del candidato su attività organizzate dalla Scuola Nazionale)	6 crediti
Esami	
1. Quiz a risposta multipla 2. Esame pratico	

ALLENATORE Crediti da acquisire – 30 Corso regionale	
Parte specifica teorico/pratica sugli argomenti definiti Non meno di 36 ore effettive	24 crediti
Parte libera (crediti a scelta del candidato su attività organizzate dalla Scuola Nazionale). Non è possibile ottenere crediti su attività già seguite per il conseguimento della qualifica di Allenatore base	6 crediti
Esami	
1. Quiz a risposta multipla sulla parte teorica 2. Esame pratico sulla parte specifica 3. Orale. Didattica della difesa personale / MGA	

ISTRUTTORE Crediti da acquisire – 40 Corso Regionale	
Parte specifica teorico/pratica sugli argomenti definiti Non meno di 24 ore effettive	31 crediti
Parte libera (crediti a scelta del candidato su attività organizzate dalla Scuola Nazionale). Non è possibile ottenere crediti su attività già seguite per il conseguimento della qualifica di Allenatore base e di Allenatore	9 crediti
Esami	
1. Quiz a risposta multipla 2. Esame pratico sulla parte specifica 3. Elementi di didattica collegati alle varie fasce di età e di interesse 4. Video prodotto dal candidato di 40 minuti sulla didattica difesa personale / MGA	

MAESTRO Crediti da acquisire – 50 Corso nazionale	
Video di un'ora di carattere didattico su argomenti scelti dal candidato	
Parte specifica teorico/pratica sugli argomenti definiti Non meno di 24 ore effettive	40 crediti
Parte libera (crediti a scelta del candidato su attività organizzate dalla Scuola Nazionale)	10 crediti
Esami	
Colloquio finale con discussione sul video presentato dal candidato.	

1.3 Corsi di aggiornamento

Gli insegnanti tecnici allenatore base, allenatore e istruttore devono partecipare al corso di aggiornamento organizzato dal proprio comitato regionale di appartenenza. In caso di assenza giustificata, previa autorizzazione, possono partecipare all'aggiornamento presso un altro comitato regionale.

I maestri devono partecipare al corso di aggiornamento nazionale annuale.

Livello Tecnico	Durata
Allenatore base	Corso regionale di almeno 6 ore 2 crediti
Allenatore	
Istruttore	
Maestro	Corso nazionale di almeno 6 ore 2 crediti

Le ore di formazione saranno distribuite in più giorni festivi e/o prefestivi a discrezione degli organizzatori.

1.4 Insegnanti tecnici fuori quadro

Corso regionale di ri-ammissione di 24 ore, con esame finale organizzato dal comitato regionale di appartenenza con le medesime modalità indicate al § 1.2.

1.5 Attività formative aggiuntive

Eventuali attività formative aggiuntive nella difesa personale / M.G.A. FIJLKAM saranno definite, progettate e proposte dagli specifici gruppi di lavoro con riferimento all'organigramma difesa personale in sinergia con la scuola nazionale FIJLKAM, in relazione agli obiettivi formativi ed ai più adeguati criteri esecutivi e formativi, in relazione alle specifiche applicazioni e/o necessità di volta in volta valutate.

2. PROGRAMMI DI FORMAZIONE

2.1 Contributo didattico

Le parti dei programmi di formazione afferenti ad argomenti oggetto delle discipline professionali quali a titolo esemplificativo, argomenti di psicologia, di giurisprudenza, di fisiologia e anatomia, dovranno essere trattati da professionisti adeguatamente qualificati.

I programmi formativi di tutti i livelli devono prevedere, per quanto possibile o necessario, il contributo didattico di un professionista iscritto all'albo degli psicologi per le aree tematiche inerenti alla gestione dello stress, le dinamiche comunicative di de-escalation, il riconoscimento dei segnali pre-aggressivi e la psicologia della vittimizzazione. Tale apporto specialistico risulta particolarmente rilevante nei moduli dedicati all'approccio didattico con categorie vulnerabili (fragili) e alla gestione delle reazioni post-evento, ambiti nei quali le competenze esclusivamente tecniche dell'insegnante di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM richiedono integrazione con conoscenze specialistiche di natura psicologica.

Analogamente, i programmi formativi prevedono inoltre il contributo didattico di un avvocato o giurista per le aree tematiche inerenti alla disciplina della legittima difesa (art. 52 c.p.), all'eccesso colposo di difesa (art. 55 c.p.), alla normativa sulle armi proprie e improprie, agli strumenti di autodifesa consentiti (es. D.M. n.103 del 12 maggio 2011) e alle relative limitazioni di porto e utilizzo. Tale apporto specialistico risulta particolarmente rilevante nei moduli dedicati all'analisi della casistica giurisprudenziale, alla valutazione della proporzionalità della reazione difensiva e ai profili di responsabilità civile e penale derivanti dall'applicazione delle tecniche apprese, ambiti nei quali le competenze dell'insegnante tecnico potrebbero deficitare.

2.2 Principi generali

Parte teorica

- Cenni di anatomia e fisiologia
- Cenni di biochimica
- Cenni di teoria dell'allenamento
- Teoria e pratica della percezione applicata alla difesa personale
- Attenzione e consapevolezza
- Percezione selettiva: distinguere i segnali rilevanti da quelli irrilevanti
- Campo visivo centrale e visione periferica
- Tempi di reazione nell'autodifesa: come la percezione influenza la velocità di risposta all'aggressione
- Anticipazione e pre-attivazione
- Illusioni percettive: come il cervello completa ciò che non vede (esperienza, stereotipo, pregiudizio)
- Sottovalutazione e sopravvalutazione della minaccia
- Apprendimento attraverso l'analisi sensoriale (vista, olfatto, udito, tatto, gusto)

- Percezione situazionale: lettura del contesto, spazio, persone, oggetti, animali, vie di fuga, ecc.
- Osservazione e percezione, valutazione, previsione e proiezione alla risoluzione
- Errori di percezione e allenamento alla riduzione dello stress
- Concetto di vigile attenzione (*zanshin*) applicato all'autodifesa

Parte pratica

- Allenamento della visione periferica
- Reazione a stimoli (preannunciati e imprevisti)
- Distribuzione dell'attenzione e gestione di più avversari
- Gestione del campo visivo e orientamento nello spazio
- Allenamento multisensoriale
- Gestione dello stress percettivo
- Applicazione della percezione e difesa in scenari reali (Role Playing)

Principi tecnici fondamentali

- **Distanza:** deve essere quella necessaria a fornire spazi e tempi efficaci per la difesa personale, in ragione della tipologia d'attacco
- **Guardia:** la più idonea a muoversi con velocità ed efficacia, funzionale ai gesti da esprimere
- **Difesa:** eseguita con determinazione e corretto atteggiamento, utilizzando tecniche contestuali e proporzionali
- **Controllo dell'attacco:** intercettare, gestire e controllare per un'efficace autodifesa. Nel caso di attacco con arma, effettuare il relativo disarmo se possibile
- **Tecniche di distrazione:** una volta controllato l'attacco, l'aggressore deve essere distratto attraverso movimenti e/o percussioni
- **Riduzione a terra:** azioni di squilibrio e contenimento, evitando posizioni limitanti per svincoli o fughe.

Raccomandazione: durante lo studio e l'esecuzione di azioni di difesa personale / M.G.A. FIJLKAM, si avrà cura, per quanto possibile, di non finire a terra o in posizioni che limitano svincoli o fughe efficaci.

2.3 Programma allenatore base difesa personale / M.G.A. FIJLKAM

Attività motoria propedeutica all'autodifesa

- Preparazione fisica specifica
- Esercizi di sensibilità
- Esercizi propedeutici

Basi fondamentali

- Posizioni del corpo
- Posizioni di guardia in piedi: alta, media, bassa
- Spostamenti del corpo
- Squilibri
- Elementi di base delle tecniche di schivata e di parata
- Elementi di base delle tecniche per colpire con:
 - gli arti superiori: a mano aperta, con il pugno, con il gomito
 - gli arti inferiori: di piede, di ginocchio
- Indici di prevenzione: visione a tunnel, visione periferica, fuga ragionata

Tecniche di liberazione da presa ai polsi

Elementi di base alla difesa da terra da aggressione

- Posizione di guardia
- Elementi di difesa passiva ed attiva

Elementi di base sulle tecniche di contenimento e di controllo dell'aggressore***Elementi di diritto applicati all'autodifesa******Elementi di psicologia applicati all'autodifesa*****2.4 Programma allenatore difesa personale / M.G.A. FIJLKAM*****Attività motoria propedeutica all'autodifesa***

- Preparazione fisica specifica
- Esercizi di sensibilità
- Esercizi propedeutici

Basi fondamentali

- Posizioni del corpo
- Posizioni di guardia in piedi: alta, media, bassa
- Spostamenti del corpo
- Squilibri
- Approfondimenti delle tecniche di schivata e di parata
- Tecniche di caduta mediante rotolamento
- Approfondimenti delle tecniche per colpire con:
 - gli arti superiori: a mano aperta, con il pugno, con il gomito
 - gli arti inferiori: di piede, di ginocchio
- Tecniche / attività di sparring con protettori e colpitori
- Indici di prevenzione: visione a tunnel, visione periferica, fuga ragionata

Approfondimenti delle tecniche di liberazione da presa ai polsi e da prese sulle braccia***Leve articolari fondamentali***

- 1° principio di controllo articolare: sono allenate tutte le tecniche che hanno caratteristiche biomeccaniche di forzata estensione dell'articolazione del gomito
- 2° principio di controllo articolare: sono allenate tutte le tecniche che hanno caratteristiche biomeccaniche di forzata flessione o flesso-torsione delle articolazioni dell'arto superiore
- 3° principio di controllo articolare: sono allenate tutte le tecniche che hanno caratteristiche biomeccaniche di forzata flessione e flesso-torsione delle articolazioni del gomito e del polso
- 4° principio di controllo articolare: sono allenate tutte le tecniche che hanno caratteristiche biomeccaniche di forzata flessione, torsione e flesso-torsione del polso

Azioni di concatenamento delle leve articolari fondamentali***Tecniche di difesa***

- Contro prese e avvolgimenti con le braccia statiche e in movimento:
 - in posizione frontale
 - in posizione laterale
 - in posizione posteriore
- Contro attacchi a distanza:
 - con braccia
 - con gambe
 - con corpi contundenti

Approfondimenti alla difesa da terra da aggressione

- Posizione di guardia
- Elementi di difesa passiva ed attiva

Approfondimenti delle tecniche di contenimento e di controllo dell'aggressore***Approfondimenti di diritto applicati all'autodifesa******Approfondimenti di psicologia applicati all'autodifesa*****2.5 Programma istruttore difesa personale / M.G.A. FIJLKAM*****Basi fondamentali***

- Tecniche di contenimento a distanza ravvicinata
- Tecniche di corpo a corpo e riduzione a terra
- Approfondimento delle tecniche di percossa con braccia e gambe
- Approfondimenti sulle tecniche e attività di sparring con protettori e colpitori

Tecniche di liberazione da presa ai polsi con applicazione successiva di percossa***Leve articolari fondamentali***

- 5° principio di controllo articolare: sono allenate tutte le tecniche che hanno caratteristiche biomeccaniche di forzata flessione-torsione in contrapposizione e in conflitto di tutte le articolazioni dell'arto superiore

Leve articolari fondamentali con applicazione successiva di percossa***Azioni di concatenamento delle leve articolari fondamentali******Tecniche di difesa con l'utilizzo di percosse di disturbo***

- Contro prese e avvolgimenti con le braccia statiche e in movimento:
 - in posizione frontale, in posizione laterale, in posizione posteriore
- Contro attacchi:
 - con braccia, con gambe
 - con corpi contundenti
 - con armi improprie da taglio
 - con armi da fuoco

Tecniche di difesa da terra da aggressione***Tecniche di contenimento e di controllo dell'aggressore******Elementi di diritto applicati all'autodifesa******Elementi di psicologia applicati all'autodifesa*****2.6 Programma maestro difesa personale / M.G.A. FIJLKAM*****Tecniche di liberazione***

- Da prese al corpo con le mani
- Da avvolgimento con le braccia al corpo
- Da azioni di leva e torsione alle braccia e alle gambe
- Da azioni di strangolamento

Applicazione difensiva delle leve articolari

- Controllo dell'aggressore in fase statica (bloccaggi) e dinamica (trasporto in sicurezza)
- Passaggio da un'azione difensiva ad un'altra (concatenamenti in azione o per reazione)

Tecniche di difesa da tutte le direzioni

- Contro una o più persone

- In ambienti aperti, chiusi, ristretti
- A mani nude o con l'utilizzo di attrezzi in dotazione o di fortuna
- In azione su aggressione a terzi
- In posizione da seduti e da terra
- Approfondimenti delle tecniche e attività di sparring con protettori e colpitori

Tecniche di difesa specifica contro aggressore/i armato/i

Studio delle caratteristiche delle armi utilizzate per offesa

Approfondimento sulla psicologia dell'aggressore

Approfondimento sulla casistica processuale pro e contro l'azione di difesa

3. ABBIGLIAMENTO

La difesa personale non è confrontabile ad uno sport di combattimento o ad un'arte marziale, pertanto lo specifico abbigliamento codificato (es. nei settori Judo, Lotta, Karate ed Arti Marziali) non è idoneo a rappresentare le molteplici situazioni e i contesti della difesa personale / M.G.A. FIJLKAM.

A seconda degli obiettivi formativi che si devono raggiungere, saranno individuati, a cura degli organizzatori, i capi di abbigliamento più idonei da indossare.

LINEE GUIDA FIJLKAM – SANITA'

■ FRONTESPIZIO –

FIJLKAM – Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali Ente del CONI per la disciplina, la formazione marziale, la difesa personale non lesiva, la gestione del corpo e del conflitto secondo il Metodo Globale di Autodifesa (Difesa Personale / MGA).

La FIJLKAM, attraverso il proprio patrimonio tecnico, metodologico e valoriale, presenta la seguente:

LINEA GUIDA UFFICIALE

per la Gestione e la Prevenzione delle Aggressioni agli Operatori Sanitari e per la gestione del paziente in stato di agitazione psicomotoria.

Edizione 2025 –

Un documento elaborato dal Gruppo di Lavoro “Sanità” della **Commissione Nazionale Difesa Personale / MGA FIJLKAM**, con il contributo di formatori, professionisti sanitari, esperti di prevenzione del rischio e giuristi.

Questo documento nasce con l’obiettivo di offrire:

- strumenti concreti e applicabili nei contesti sanitari
- gestione del paziente in stato di agitazione psicomotoria ed oppositivo alle terapie ed assistenza
- un modello formativo coerente, validato, etico e non lesivo
- una cornice normativa aggiornata e comprensibile
- un sistema di prevenzione che integra corpo, comunicazione, emozioni e organizzazione
- un supporto reale agli operatori esposti a rischio aggressione

■ ABSTRACT –

Le aggressioni verso gli Operatori Sanitari rappresentano oggi un fenomeno complesso, diffuso e in costante crescita.

Questa Linea Guida:

- analizza in profondità le cause e le dinamiche del comportamento aggressivo
- fornisce un modello operativo multidisciplinare
- D.Lgs 81/2008, Legge 171/2024, artt. 52-54-55 c.p.)
- definisce strategie di prevenzione, comunicazione, sicurezza ambientale e gestione dell’evento conflittuale
- introduce tecniche FIJLKAM non lesive, progettate per essere sicure, semplici ed efficaci
- fornisce strumenti pratici di operatività per la somministrazione di cure in situazioni critiche per possibili lesioni involontarie dell’operatore e/o del paziente.

- offre un quadro completo su ruoli, responsabilità, formazione continua e monitoraggio degli eventi
- include strumenti operativi quali moduli di segnalazione, schede di valutazione del rischio, glossari tecnici e protocolli personalizzabili

Il documento è destinato a:

- operatori sanitari di tutte le professioni
- team multidisciplinari
- dirigenti, coordinatori e responsabili della sicurezza
- formatori e docenti interni
- istituzioni sanitarie pubbliche e private

Il contributo FIJLKAM si distingue per:

- approccio non violento
- tecniche di autoprotezione proporzionata
- tecniche di gestione e contenimento sicure e non lesive
- riduzione del rischio di eccesso colposo
- focus sulla prevenzione e sulla consapevolezza
- integrazione della componente emotiva e percettiva

■ PRESENTAZIONE ISTITUZIONALE FIJLKAM –

FIJLKAM, federazione storica del CONI, rappresenta oltre un secolo di competenza tecnica nella gestione del corpo, del movimento, dell'equilibrio e della relazione in contesti di potenziale pericolo.

Le arti marziali FIJLKAM non vengono proposte qui come tecniche di combattimento, ma come:

- **strumenti di consapevolezza**
- **modelli di autocontrollo**
- **strategie di protezione proporzionata**
- **metodi di difesa non lesiva**
- **strumenti di gestione dell'adrenalina**
- **competenze motorie utili a prevenire il rischio**
- **competenze tecniche utili a gestire lo stato di agitazione psicomotoria del paziente**

FIJLKAM riconosce che gli operatori sanitari non devono “combattere”, ma :

- tutelare la salute ed il benessere sia del paziente che di tutte le persone che afferiscono ai servizi sanitari.
- prevenire il conflitto
- riconoscere l'escalation
- comunicare in modo efficace

- proteggersi senza danneggiare
- tutelare pazienti vulnerabili
- evitare conseguenze legali dall'uso di metodiche potenzialmente lesive.

La Linea Guida offre un percorso integrato che unisce:

- tecnica
- psicologia
- comunicazione
- normativa
- sicurezza organizzativa
- formazione continua

CAPITOLO 1 – PREMESSA

- 1.1 Contesto generale
- 1.2 Impatto delle aggressioni
- 1.3 Perché FIJLKAM nel settore sanitario
- 1.4 Obiettivi delle Linee Guida
- 1.5 Ambito di applicazione
- 1.6 Struttura del documento

■ CAPITOLO 2 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- 2.1 D.Lgs 81/2008 – Sicurezza sul lavoro
- 2.2 Indicazioni del Ministero della Salute
- 2.3 Standard internazionali (OMS, ILO, Consiglio d'Europa)
- 2.4 Legge n. 113/2020 – Tutela del personale sanitario
- 2.5 Art. 52 c.p. – Legittima difesa
- 2.6 Art. 54 c.p. – Stato di necessità
- 2.7 Art. 55 c.p. – Eccesso colposo
- 2.8 Principi etici e metodologici FIJLKAM

■ CAPITOLO 3 – DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

- 3.1 Tipologie di aggressione
- 3.2 Differenza tra rischio e pericolo
- 3.3 Concetti fondamentali (de-escalation, autoprotezione, distanza operativa, zona critica)
- 3.4 Ruoli coinvolti
- 3.5 Terminologia operativa nei contesti sanitari

■ CAPITOLO 4 – ANALISI DEL RISCHIO

4.1 Fattori ambientali

4.2 Fattori comportamentali (personali: stato di salute, abbigliamento, stato della divisa....)

4.3 Reparti ad elevata criticità

4.4 Strumenti di valutazione del rischio

4.5 Indicatori precoci di escalation

4.6 Osservazione strutturata e continua

■ CAPITOLO 5 – PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

5.1 De-escalation

5.2 Comunicazione assertiva

5.3 Gestione del conflitto in ambito sanitario

5.4 Prevenzione situazionale (ambiente)

5.5 Prevenzione organizzativa

5.6 Errori da evitare

■ CAPITOLO 6 – FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI

6.1 Obiettivi della formazione

6.2 Competenze da sviluppare

6.3 Moduli formativi FIJLKAM

6.4 Metodologie didattiche

6.5 Certificazione delle competenze

6.6 Aggiornamento periodico

■ CAPITOLO 7 – PROCEDURE DI GESTIONE DELL'AGGRESSIONE

7.1 Riconoscimento precoce dell'escalation

7.2 Gestione dell'aggressione verbale

7.3 Gestione dell'aggressione fisica

7.4 Autoprotezione durante l'aggressione

7.5 Sicurezza di terzi

7.6 Limiti operativi dell'operatore

7.7 Attivazione dei protocolli d'emergenza

■ CAPITOLO 8 – TECNICHE DI AUTOPROTEZIONE FIJLKAM

8.1 Principi tecnici FIJLKAM

8.2 Posture professionali e protettive

8.3 Movimenti di disimpegno

8.4 Schermature protettive

8.5 Gestione della distanza

8.6 Errori da evitare

8.7 Adattamento delle tecniche ai diversi reparti

■ CAPITOLO 9 – GESTIONE POST-EVENTO

9.1 Messa in sicurezza dell'area

9.2 Segnalazione e documentazione dell'evento

9.3 Supporto psicologico al personale

9.4 Debriefing operativo

9.5 Misure correttive

9.6 Tutela legale e clinica dell'operatore

■ CAPITOLO 10 – RUOLI E RESPONSABILITÀ

10.1 Responsabilità dell'operatore sanitario

10.2 Responsabilità del coordinatore di reparto

10.3 Ruolo dei formatori FIJLKAM

10.4 Team multidisciplinare

10.5 Responsabilità della Direzione Sanitaria

10.6 Ruolo del servizio di sicurezza interna

■ CAPITOLO 11 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E AGGIORNAMENTO

11.1 Indicatori quantitativi, qualitativi e organizzativi

11.2 Audit periodici

11.3 Valutazione dell'efficacia formativa FIJLKAM

11.4 Revisione periodica delle Linee Guida

11.5 Aggiornamento normativo continuo

■ CAPITOLO 12 – ALLEGATI OPERATIVI

12.1 Modulo di segnalazione dell'aggressione

12.2 Schede di valutazione del rischio

12.3 Glossario tecnico-operativo

12.4 Materiali formativi FIJLKAM

12.5 Protocolli aziendali integrabili

■ CONCLUSIONI UFFICIALI FIJLKAM

★ CAPITOLO 1 – PREMESSA

Questo capitolo definisce il contesto, le motivazioni e le finalità del documento, approfondendo gli elementi strutturali che rendono necessario un intervento specifico nel settore sanitario.

1.1 – Contesto generale

La gestione del paziente in stato di agitazione psico-motoria ed oppositivo alle cure e terapie è una problematica frequente in tutti i reparti di medicina non solo in ambito psichiatrico o di pronto soccorso ma anche in ambito pediatrico dove le dinamiche di approccio sono ancora più delicate.

Inoltre le tensioni e le aggressioni sono frequenti a causa dello stato di fragilità psicologica proprio del paziente e dei suoi familiari che risentono in particolare :

• Sociali

- aumento delle fragilità emotive nella popolazione
- minore tolleranza all'attesa e alla frustrazione
- tendenza crescente alla conflittualità

• Sanitari

- Momenti di sovraccarico dei servizi (PS, ambulatori, guardia medica, 118)
- aumento delle situazioni ad alta intensità emotiva (dolore, paura, confusione)
- contesti operativi spesso complessi e dinamici

• Comportamentali

I comportamenti aggressivi sono multifattoriali e possono derivare da:

- dolore acuto
- disturbi psichiatrici
- demenza
- abuso di sostanze
- disorientamento
- ansia e panico
- dinamiche familiari conflittuali

1.2 – Impatto delle aggressioni

✦ Impatto sugli operatori

Le aggressioni generano:

- lesioni fisiche
- paura e ansia anticipatoria
- stress acuto o cronico

- burnout
- riduzione della motivazione
- perdita di fiducia nelle proprie capacità
- sensazione di non essere protetti dall'organizzazione

✦ **Impatto sull'organizzazione**

Le aggressioni comportano:

- interruzioni dell'attività clinica
- peggioramento della relazione operatore–utente
- aumento degli errori
- costi per assenze e infortuni
- perdita di efficienza dei servizi
- clima lavorativo deteriorato

✦ **Impatto sui pazienti**

Un ambiente percepito come insicuro peggiora:

- la qualità percepita
- la collaborazione del paziente
- l'immagine complessiva della struttura sanitaria

1.3 – Perché FIJLKAM nel settore sanitario

FIJLKAM possiede competenze specifiche utilissime nei contesti sanitari:

◆ **Conoscenza del corpo**

Come mantiene il movimento protezione ed equilibrio.

◆ **Gestione della risposta biochimica al pericolo**

Capacità di reagire senza perdere lucidità.

◆ **Tecniche e tattiche difensive non lesive**

Movimenti che creano distanza, proteggono, deviano, disimpegnano.

◆ **Educazione all'autocontrollo**

Fondamento marziale applicato al contesto lavorativo.

◆ **Prevenzione del rischio di eccesso colposo**

Grazie a tecniche proporzionate e non offensive.

1.4 – Obiettivi delle Linee Guida (esposti in forma estesa)

🎯 **Obiettivo 1 – Prevenire**

Ridurre l'insorgenza di comportamenti aggressivi attraverso:

- miglior comunicazione
- ambiente più sicuro

- riconoscimento precoce dei segnali
- atteggiamento professionale
-

Obiettivo 2 – Proteggere

Garantire l'incolumità fisica e psicologica dell'operatore.

Obiettivo 3 – Gestire

Fornire strumenti pratici, chiari e replicabili per affrontare:

- aggressioni verbali
- aggressioni fisiche
- aggressioni oggettuali

Obiettivo 4 – Supportare

Assicurare:

- supporto psicologico
- supporto operativo
- supporto legale

Obiettivo 5 – Formare

Offrire una formazione permanente e strutturata.

Obiettivo 6 – Monitorare

Analizzare eventi, indicatori, criticità, aggiornare protocolli.

1.5 – Ambito di applicazione

La Linea Guida si applica a:

- pronto soccorso, triage e aree d'attesa
- reparti di degenza
- psichiatria
- servizi 118 e ambulanze
- ambulatori
- servizi territoriali e domiciliari
- RSA, comunità, residenze protette
- aree di sportello e front-office

1.6 – Struttura del documento

La Linea Guida è articolata in 12 capitoli:

1. Premessa
2. Quadro normativo
3. Definizioni

4. Analisi del rischio
5. Prevenzione
6. Formazione
7. Procedure operative
8. Tecniche FIJLKAM
9. Post-evento
10. Ruoli
11. Monitoraggio
12. Allegati

CAPITOLO 2 – QUADRO NORMATIVO

Il comportamento dell'operatore sanitario esposto ad aggressioni è regolato da norme che definiscono:

- diritti
- doveri
- responsabilità
- limiti dell'azione difensiva
- tutele previste dallo Stato

FIJLKAM integra pienamente la cornice giuridica nelle proprie tecniche, affinché gli operatori agiscano sempre in sicurezza, proporzionalità e legittimità.

2.1 D.Lgs 81/2008 – Sicurezza sul lavoro

Il Decreto Legislativo 81/2008 stabilisce che:

- il datore di lavoro deve proteggere i lavoratori da tutti i rischi presenti nell'attività
- il rischio aggressione è formalmente riconosciuto come rischio lavorativo
- le aziende sanitarie devono implementare adeguate ed efficaci **misure tecniche, organizzative e formative** per la prevenzione della violenza sul luogo di lavoro

Obblighi delle strutture sanitarie

Secondo il D.Lgs 81/2008, le aziende devono:

1. Valutare il rischio aggressione

- tramite DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)
- includendo situazioni critiche: PS, psichiatria, 118, RSA, ecc.

2. Adottare misure preventive

- organizzazione degli spazi
- sistemi di allarme
- controllo degli accessi

- protocolli operativi

3. Fornire formazione specifica

Il decreto impone la formazione su:

- comunicazione efficace
- prevenzione del rischio
- gestione delle situazioni critiche
- tecniche di autoprotezione proporzionata

4. Proteggere gli operatori dopo un evento

Supporti previsti:

- sorveglianza sanitaria
- supporto psicologico
- tutela legale
- riassegnazione temporanea se necessario

■ 2.2 Indicazioni del Ministero della Salute

Il Ministero ha emanato raccomandazioni specifiche sulla:

- **gestione del paziente agitato**
- **prevenzione delle aggressioni**
- **formazione del personale**
- **obbligo di segnalazione degli eventi**

Punti fondamentali:

1. La prevenzione è un obbligo organizzativo

Non può essere delegata al singolo operatore.

2. La comunicazione è strumento di sicurezza clinica

Una comunicazione efficace riduce fino al 70% il rischio di escalation.

3. L'ambiente deve essere progettato per la sicurezza

Illuminazione, arredi, vie di fuga, posizione degli operatori.

4. La gestione dell'aggressione deve essere multiprofessionale

Medici, infermieri, OSS, psicologi, personale di sicurezza interna.

5. Dopo ogni evento critico è obbligatorio un debriefing

Finalizzato all'analisi e alla prevenzione del ripetersi.

■ 2.3 Linee internazionali (OMS, ILO, Consiglio d'Europa)

Le principali organizzazioni internazionali convergono sui seguenti punti:

1. Zero tolleranza verso la violenza

Gli operatori sanitari hanno diritto a un ambiente sicuro.

2. Prevenzione prima della reazione

- decodifica del comportamento
- gestione delle emozioni
- comunicazione professionale
- ambiente sicuro

3. Approccio multidisciplinare

La violenza non è solo un problema di sicurezza, ma di:

- psicologia
- organizzazione
- formazione
- comunicazione
- cultura istituzionale

4. Formazione obbligatoria e continua

Gli operatori è raccomandato siano aggiornati annualmente.

5. Sistemi di segnalazione accessibili e non punitivi

■ 2.4 Legge n. 171/2024 – Tutela rafforzata del personale sanitario

Questa legge rappresenta un punto di svolta nella tutela degli operatori sanitari.

Introduce **tutele penali, organizzative e istituzionali**.

■ Punti principali della legge:

1. Inasprimento delle pene

Le aggressioni ai sanitari costituiscono aggravante specifica.

2. Riconoscimento del ruolo sociale dell'operatore sanitario

Analogamente alle forze dell'ordine, il personale sanitario è considerato funzione pubblica essenziale.

3. Favorisce la prevenzione

Incentiva:

- protocolli
- formazione
- miglioramento ambientale
- monitoraggio degli eventi

4. Protegge anche psicologicamente

Misure per operatori che hanno vissuto aggressioni:

- supporto clinico
- supporto psicologico
- tutela legale
- tutela sul luogo di lavoro

■ 2.5 Articolo 52 c.p. – Legittima difesa

L'operatore può difendersi **solo se sussistono contemporaneamente:**

• **Offesa ingiusta**

L'aggressione deve essere reale e attuale.

• **Necessità della difesa**

Non esistono alternative (fuga, protezione passiva, aiuto).

• **Proporzione tra difesa e offesa**

La reazione non può essere più intensa dell'aggressione.

👉 **Applicazione FIJLKAM**

Le tecniche proposte sono progettate proprio per:

- evitare contro-aggressioni
- neutralizzare senza colpire
- rispettare la proporzionalità
- ridurre il rischio legale

■ **2.6 Articolo 54 c.p. – Stato di necessità**

Non è punibile chi ha commesso un fatto per salvare sé o altri da un pericolo attuale di danno grave alla persona.

Condizioni:

- pericolo non evitabile
- danno grave alla persona
- proporzionalità tra azione e pericolo

👉 **Nei contesti sanitari:**

Molte difese messe in atto dagli operatori possono rientrare nello **stato di necessità**, ad esempio:

- deviare un colpo
- liberarsi da una presa
- proteggere un paziente vulnerabile
- scappare da un aggressore alterato

■ **2.7 Articolo 55 c.p. – Eccesso colposo**

Si verifica quando:

- l'operatore ha diritto a difendersi
- usa una forza superiore a quella necessaria

È uno dei rischi principali per il personale sanitario.

👉 **Come lo previene FIJLKAM?**

- posture non offensive
- movimenti di disimpegno (e contenimento) invece che immobilizzazione
- nessun colpo (percuSSIONE)

- nessuna leva dolorosa (azione di leva articolare indiscriminata)
- durata minima dell'intervento
- creazione della distanza invece del confronto

■ 2.8 Principi etici e metodologici FIJLKAM

FIJLKAM integra norme e tecnica partendo da tre principi:

1. Non lesività

La difesa deve proporzionata.

2. Proporzionalità

Il movimento deve essere adeguato alla minaccia.

3. Prevenzione

Il primo obiettivo non è “vincere”, ma:

- evitare
- anticipare
- comprendere
- disinnescare
- contenere senza rischi

4. Centralità della persona

Si protegge:

- l'operatore
- il paziente
- i presenti
- la relazione operatore–utente
- l'immagine della struttura sanitaria

CAPITOLO 3 – DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

Un linguaggio condiviso permette di:

- riconoscere più rapidamente le situazioni critiche
- comunicare in modo chiaro tra operatori
- attivare protocolli in modo uniforme
- ridurre interpretazioni soggettive e confusione
- parole chiave condivise per determinare uno stato di allerta

FIJLKAM adotta definizioni semplici, funzionali e pratiche, che facilitano il lavoro degli operatori.

■ 3.1 – Tipologie di aggressione (approfondite)

La violenza può manifestarsi in diverse forme. Comprenderle aiuta a riconoscerle precocemente.

3.1.1 Aggressione verbale

Si manifesta attraverso:

- insulti, urla, minacce
- svalutazioni (“non capisci niente”, “sei incapace”)
- accuse ingiustificate
- intimidazioni (“so dove trovarti”, “me la pagherai”)

Caratteristiche principali:

- può precedere l’aggressione fisica
- spesso deriva da frustrazione o percezione di ingiustizia
- richiede calma, ascolto attivo, comunicazione assertiva

3.1.2 Aggressione psicologica

Più sottile, ma non meno pericolosa. Include:

- manipolazione emotiva
- pressioni indebite
- atteggiamenti dominanti
- invadenza dello spazio personale
- sguardi minacciosi prolungati
- allusioni ostili

Caratteristiche:

- può essere difficile da identificare
- può destabilizzare l’operatore
- può generare ansia anticipatoria

3.1.3 Aggressione fisica

Include:

- spintoni
- colpi
- strattonamenti
- afferramenti di arti o camice
- tentativi di strangolamento
- morsi
- uso di oggetti come arma

Caratteristiche:

- è la fase più critica

- richiede tecniche FIJLKAM di autoprotezione non lesiva
- impone protezione immediata dei presenti

3.1.4 Aggressione oggettuale

L'aggressore usa oggetti presenti nell'ambiente:

- sedie
- stampelle
- bottiglie
- cellulari
- strumenti metallici
- attrezzature sanitarie (pericolose!)

Caratteristica cruciale:

L'ambiente non è neutro → **se non è controllato, diventa un fattore di rischio.**

3.2 – Differenza tra rischio e pericolo

Questa distinzione guida tutta la prevenzione.

Pericolo

È una **fonte di potenziale danno.**

Esempi:


- paziente agitato
- oggetti contundenti disponibili
- corridoio stretto o ambulanza

Rischio

È la **probabilità** che il pericolo causi danno associata alla **gravità del danno possibile.**

Formula concettuale:

Rischio = Probabilità × Gravità

 Un pericolo *non sempre* genera rischio

 La gestione FIJLKAM riduce entrambi

3.3 – Concetti fondamentali per la gestione dell'aggressione

3.3.1 De-escalation

L'insieme delle strategie per:

- ridurre la tensione
- evitare escalation
- calmare l'utente senza imporre controllo fisico

Strumenti:

- voce calma

- linguaggio semplice
- rispetto percepito
- spiegazioni chiare
- empatia operativa

3.3.2 Autoprotezione non lesiva

È l'obiettivo FIJLKAM:

proteggersi senza arrecare danno.

Comprende:

- posture di sicurezza
- schermature protettive
- movimenti di disimpegno
- creazione di distanza
- controllo emotivo

3.3.3 Distanza operativa

È la distanza minima che consente:

- reazione protettiva
- libertà di movimento
- tempo decisionale

È mediamente compresa tra **1 e 1,5 metri**.

3.3.4 Zona critica

È la zona troppo vicina (meno di 70–80 cm) in cui:

- si può essere colpiti facilmente
- lo spazio di reazione è minimo

 **Obiettivo FIJLKAM: evitare o uscire dalla zona critica.**

3.3.5 Postura professionale

Non è una postura di difesa marziale, ma:

- stabile
- aperta
- non minacciosa
- pronta a trasformarsi in postura protettiva

■ 3.4 – Ruoli coinvolti

• Operatore sanitario

VIA DEI SANDOLINI,79 – 00122 OSTIA LIDO
TEL.+39/0656434614 – FAX+39/0656434801
P.IVA01379961004

È la persona potenzialmente esposta, responsabile della gestione immediata.

• **Persona aggressiva**

Può essere paziente, familiare, visitatore o utente esterno.

Può agire per:

- paura
- dolore
- confusione
- rabbia
- frustrazione
- alterazioni cognitive

• **Team di supporto**

Personale sanitario o di vigilanza chiamato in aiuto. (utile parte addestrativa specifica...)

• **Testimoni**

Altri pazienti, familiari, visitatori.

• **Coordinatore di reparto**

Attiva protocolli, supervisiona gestione e post-evento.

■ 3.5 – Terminologia operativa

Termini chiave:

- *escalation*: progressivo aumento della tensione;
- *punto di rottura*: momento in cui il soggetto passa all'aggressione
- *focus attentivo*: dove l'aggressore orienta il proprio intento
- *conflitto simmetrico*: scambio di provocazioni (da evitare!)
- *conflitto complementare*: operatore mantiene postura calma e assertiva

■ CAPITOLO 4 – ANALISI DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è il fondamento della sicurezza.

Un operatore formato FIJLKAM *vede prima ciò che può diventare pericoloso.*

■ 4.1 – Fattori ambientali

L'ambiente può ridurre o aumentare la probabilità di aggressione.

Fattori di rischio:

- corridoi stretti → ostacolano fuga
- arredi instabili → possono essere usati come arma
- stanze anguste → limitano movimenti protettivi

- illuminazione scarsa → riduce percezione
- mancanza di barriere visive → espone operatori
- oggetti afferrabili → aumentano pericolo oggettuale

Fattori protettivi:

- buona visibilità
- arredi fissati
- spazio libero dietro l'operatore
- posizionamento strategico dell'operatore vicino a un'uscita

Fattori personali: stato di salute, abbigliamento, divisa....)

■ 4.2 – Fattori comportamentali

La persona può mostrare segnali precoci molto importanti.

4.2.1 Segnali verbali precoci

- tono che si alza
- lamentela ricorrente
- accuse ripetute
- linguaggio svalutante
- minacce implicite

4.2.2 Segnali non verbali precoci

- muscoli contratti
- sguardo fisso
- mani agitate
- respirazione accelerata
- oscillazioni del corpo

4.2.3 Segnali comportamentali avanzati

- passi rapidi verso l'operatore
 - tentativo di invadere lo spazio personale
 - gesti ampi e incontrollati
 - lancio di oggetti
 - urla incontrollate
-

■ 4.3 – Reparti critici

🔥 Pronto Soccorso

- attese lunghe → frustrazione
- dolore → irritabilità
- affollamento → stress

🔥 Psichiatria

- fluttuazione psicopatologica
- agitazione improvvisa
- dinamiche relazionali complesse

🔥 118 e domiciliare

- ambiente non controllato
- presenza di familiari agitati
- rischio oggettuale elevato

🔥 RSA

- decadimento cognitivo
 - disorientamento
 - reazioni imprevedibili
-

■ 4.4 – Strumenti di valutazione del rischio

FIJLKAM integra strumenti quali:

- check-list pre-turno
 - schede rischio ambientale
 - valutazione dinamica del comportamento
 - osservazione continua
-

■ 4.5 – Indicatori precoci di escalation

Gli operatori FIJLKAM imparano a riconoscere indicatori che precedono l'aggressione:

• Indicatori fisici

- mandibola serrata

- rossore del volto
- pugni chiusi
- Distoglie lo sguardo abbassando la testa o guardando di lato

• Indicatori emozionali

- Agitazione
- paura intensa
- confusione

• Indicatori verbali

- ripetitività
- tono aggressivo
- minacce

■ 4.6 – Osservazione strutturata

L'operatore deve:

- valutare continuamente il contesto
- considerare l'orientamento del corpo dell'aggressore
- mantenere distanza
- identificare vie di fuga
- valutare presenza di oggetti afferrabili

FIJLKAM insegna a:

- osservare senza farsi notare
- mantenere consapevolezza periferica
- anticipare movimenti

CAPITOLO 5 – PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

La prevenzione costituisce l'azione più importante per ridurre il rischio di aggressioni.

È molto più efficace – e meno rischiosa – della gestione dell'aggressione fisica.

FIJLKAM basa la prevenzione su **cinque pilastri**:

1. **Comunicazione professionale e assertiva**
 2. **De-escalation e gestione dell'emotività dell'utente**
 3. **Gestione del conflitto**
 4. **Prevenzione situazionale (ambiente)**
 5. **Prevenzione organizzativa (procedure, team, cultura della sicurezza)**
-

■ 5.1 – De-escalation

La de-escalation è l'insieme delle tecniche volte a:

- prevenire la crisi
- contenere le emozioni del soggetto
- riportare calma e sicurezza
- impedire il passaggio all'aggressione fisica

È un processo relazionale, non una tecnica isolata.

5.1.1 Principi fondamentali FIJLKAM della de-escalation

◆ 1. Calma apparente dell'operatore

L'operatore deve *sembrare* calmo anche quando sente tensione interna.

La calma percepita riduce il comportamento aggressivo.

◆ 2. Linguaggio semplice e concreto

Evita tecnicismi, parole lunghe o astratte.

Esempio:

- ✗ “Dobbiamo riconsiderare la sua presa in carico”
- ✓ “Ora la visito e le spiego cosa possiamo fare”

◆ 3. Tono di voce basso e ritmo lento

La persona agitata non sopporta:

- toni alti
- urgenza comunicativa
- ordini affrettati

◆ 4. Validazione emotiva

Non significa dare ragione, ma riconoscere il vissuto:

“Capisco che sta vivendo un momento difficile.”

◆ 5. Offrire alternative

Le persone diventano aggressive quando si sentono senza possibilità di scelta.

◆ 6. Riduzione degli stimoli

Spegnere TV, allontanare altri utenti, chiudere la porta, sedersi.

■ 5.2 – Comunicazione assertiva (espansa)

L'assertività è la capacità di comunicare in modo:

- chiaro
- diretto
- rispettoso
- non aggressivo

È uno strumento fondamentale per evitare conflitti inutili.

5.2.1 Componenti dell'assertività

✓ **Chiarezza**

Il messaggio deve essere univoco.

✓ **Coerenza**

Voce, postura e contenuto devono comunicare la stessa cosa.

✓ **Rispetto**

L'operatore non deve entrare nella dinamica "chi vince".

✓ **Fermo ma gentile**

Porre limiti senza autoritarismo.

5.2.2 Tecniche FIJLKAM

• **FRASI "IO"**

"Mi mette in difficoltà se urla, posso aiutarla meglio se parla con calma."

• **RISPECCHIAMENTO**

Ripetere brevemente ciò che la persona dice per farla sentire ascoltata.

• **REINDIRIZZAMENTO**

Portare l'attenzione sulla soluzione.

■ 5.3 – Gestione del conflitto (espanso)

Il conflitto non è necessariamente negativo, ma può degenerare in aggressione se mal gestito.

5.3.1 Errori più comuni nel conflitto sanitario

- rispondere con tono alto
- imporre soluzioni
- minimizzare le emozioni del paziente
- assumere postura chiusa o aggressiva
- discutere davanti ad altri
- mantenere un conflitto simmetrico (botta e risposta)

5.3.2 Modello FIJLKAM di gestione del conflitto

◆ **Fase 1: Riconoscere**

Notare i segnali della tensione.

◆ **Fase 2: Stabilizzare**

Calmare ambiente e ritmo.

◆ **Fase 3: Posizionarsi correttamente**

- posizionarsi di lato, non fronte a fronte
- distanza operativa di adeguata sicurezza
- mani aperte e visibili

◆ Fase 4: Ridurre l'attivazione emotiva

Con voce, ritmo e pause.

◆ Fase 5: Guidare

Offrire soluzioni, alternative, percorsi.

■ 5.4 – Prevenzione situazionale (ambiente)

Il luogo in cui si lavora incide in modo determinante sulla sicurezza.

5.4.1 Obiettivi della prevenzione situazionale

- ridurre accesso a oggetti pericolosi
- migliorare visibilità
- evitare zone cieche
- aumentare distanza di manovra
- semplificare vie di fuga

5.4.2 Interventi utili**✓ Arredi fissati**

Per evitare che vengano sollevati o lanciati.

✓ Distanza minima operativa dietro la scrivania

Non meno di 1 metro libero.

✓ Pulsanti o dispositivi di allarme

A portata di mano.

✓ Illuminazione adeguata

La luce calma il comportamento.

■ 5.5 – Prevenzione organizzativa

La prevenzione non dipende solo dall'operatore, ma:

- dalla struttura
- dalla direzione
- dal coordinatore
- dai protocolli

5.5.1 Strumenti organizzativi**• Briefing di inizio turno**

Segnalare pazienti potenzialmente critici.

• Protocolli condivisi

Tutti sanno cosa fare in caso di escalation.

• Formazione periodica

Aggiornamento obbligatorio.

• Debriefing post-evento

Analisi non punitiva.

■ 5.6 – Errori da evitare (espanso)

Gli errori comunicativi sono spesso detonatori dell'aggressività.

✗ Alzare la voce

Induce risposta simmetrica.

✗ Conflitto di potere

Trasforma il rapporto in uno scontro.

✗ Minimizzare

Fraasi come:

“Si calmi!”

“Non è niente!”

Sono altamente provocatorie.

✗ Avvicinarsi troppo

Riduce lo spazio di manovra.

✗ Toccare il paziente senza consenso

Può generare reazioni istintive violente.

■ CAPITOLO 6 – FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

La formazione è la colonna portante del modello FIJLKAM.

Senza formazione:

- la prevenzione non funziona
 - la de-escalation diventa inefficace
 - la reazione può essere istintiva e pericolosa
 - aumenta il rischio di eccesso colposo
-

■ 6.1 – Obiettivi della formazione (espansi)

La formazione FIJLKAM si pone obiettivi **tecnici, comportamentali ed emotivi**.

✓ Obiettivi tecnici:

- conoscere posture sicure
- gestire la distanza
- utilizzare movimenti di disimpegno
- proteggere se stessi e gli altri

✓ Obiettivi comunicativi:

- usare voce e parole come strumenti di sicurezza
- evitare escalation
- migliorare qualità relazionale

✓ Obiettivi emotivi:

- gestire le risposte biochimiche stressogene d'allarme
- mantenere lucidità
- recuperare autocontrollo

✓ Obiettivi organizzativi:

- conoscere i protocolli
- sapere quando attivare supporto
- collaborare in team

■ 6.2 – Competenze da sviluppare

FIJLKAM individua 4 macro-competenze:

6.2.1 Competenza percettiva

L'operatore deve "vedere prima":

- segnali precoci
- intenzioni
- movimenti sospetti
- cambiamenti emotivi dell'utente

È una capacità che si allena (che si deve allenare).

6.2.2 Competenza comunicativa

Fondamentale per ridurre tensione:

- modulare la voce
- gestire il linguaggio del corpo
- usare silenzi efficaci
- praticare l'ascolto attivo

6.2.3 Competenza motoria

Non si tratta di forza fisica, ma di:

- equilibrio
- fluidità
- stabilità
- economia del movimento

- rapidità nel creare distanza

6.2.4 Competenza decisionale

L'operatore deve scegliere in **pochi secondi**:

- se parlare
- se arretrare
- se creare distanza
- se chiedere aiuto
- se applicare una schermatura

■ 6.3 – Moduli formativi FIJLKAM (espansi)

La formazione è suddivisa in moduli:

Modulo 1 – Normativa e responsabilità

- art. 52, 54, 55 c.p.
- rischio aggressione come rischio lavorativo
- responsabilità civile e penale
- proporzionalità delle tecniche

Modulo 2 – Comunicazione e de-escalation

- analisi delle emozioni
- tecniche di verbalizzazione
- prevenzione conflitto
- gestione delle dinamiche familiari

Modulo 3 – Tecniche FIJLKAM

- posture
- movimenti protettivi
- schermature
- disimpegno
- gestione distanza
- protezione di colleghi e pazienti

Modulo 4 – Procedure operative

- gestione aggressione verbale e fisica
- sicurezza dei presenti
- attivazione del team di supporto

Modulo 5 – Gestione dello stress

- respirazione
- grounding

- tecniche di recupero emotivo
 - prevenzione burnout
-

■ 6.4 – Metodologie didattiche

FIJLKAM utilizza metodi attivi:

- role-playing
 - simulazioni realistiche
 - esercizi di movimento lento
 - esercizi percettivi
 - analisi di casi reali
 - video-training
-

■ 6.5 – Certificazione

Gli operatori vengono valutati su:

- conoscenze teoriche
- competenze comunicative
- sicurezza dei movimenti
- capacità di prevenzione

È prevista certificazione annuale.

■ 6.6 – Aggiornamento

L'aggiornamento è obbligatorio.

Perché?

- la normativa evolve
- i rischi cambiano
- le competenze emotive si deteriorano
- nuove tecniche vengono introdotte
- obbligo di ECM (Educazione Continuativa in Medica)
- obblighi derivanti dall'art. 37 del D.Lgs 81/2008 e smi.

Frequenza consigliata: **annuale** e/o in concomitanza ai previsti degli obblighi ECM e della formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, come stabilito all'art. 37 del D.Lgs 81/2008 e ASR del 17/04/2025.

CAPITOLO 7 – PROCEDURE DI GESTIONE DELL'AGGRESSIONE

Le procedure servono a:

- ridurre il rischio per l'operatore
- prevenire danni al paziente
- limitare l'impatto dell'incidente
- garantire coerenza
- evitare improvvisazioni pericolose
- tutelare legalmente chi interviene

FIJLKAM distingue tre livelli:

1. **Gestione verbale** → quando c'è tensione ma non aggressione fisica
2. **Gestione fisica non lesiva** → quando il paziente tenta o inizia l'aggressione
3. **Gestione dell'ambiente e dei presenti** → quando più persone sono a rischio

■ 7.1 – Riconoscimento precoce dell'escalation (espanso)

L'escalation è un processo progressivo.

Prima di arrivare alla fase fisica, il soggetto invia **segnali chiari**, che un operatore FIJLKAM sa leggere.

7.1.1 Segnali verbali

- aumento del volume
- tono teso
- passaggio da lamentele → accuse → minacce
- incoerenze linguistiche
- ripetitività ossessiva

7.1.2 Segnali non verbali

- postura rigida
- sguardo fisso
- avvicinamento improvviso
- respirazione accelerata
- mani che si stringono o si agitano

7.1.3 Segnali contestuali

- tensione familiare
- sovraffollamento
- eventi traumatici recenti
- comunicazioni difficili appena fornite

 **Obiettivo FIJLKAM**

Intervenire PRIMA che l'escalation diventi aggressione.

 **7.2 – Gestione dell'aggressione verbale (espansa)****7.2.1 Cosa fare**

- mantenere distanza operativa di sicurezza (almeno 1–1,5 metri)
- assumere postura aperta
- usare voce calma
- ascoltare senza interrompere
- validare l'emozione
- riformulare per chiarire
- proporre alternative

7.2.2 Tecniche linguistiche utili **“Messaggio di ancoraggio”**


“Sono qui per aiutarla. Vediamo insieme cosa possiamo fare.”

 **“Dare cornice e ritmo”**

“Mi parli lentamente, così posso capire meglio.”

 **“Separazione del comportamento dalla persona”**

“Capisco la sua frustrazione, ma non posso permettere che urla.”

 **“Limite assertivo”**

“Le parlerò volentieri, ma solo se mantiene un tono rispettoso.”

 **7.3 – Gestione dell'aggressione fisica (espansa)**

Quando la persona passa al comportamento fisico, l'obiettivo NON è bloccarla o immobilizzarla, ma:

- proteggersi
- ridurre il rischio
- creare distanza
- mettere in sicurezza i presenti
- attivare il supporto
- evitare uso improprio della forza

7.3.1 Principi FIJLKAM nella fase fisica

- **non opporsi con forza**
- **non bloccare frontalmente**
- **non afferrare in modo rigido**
- **non rispondere con colpi**
- **muoversi in diagonale, non indietro in linea retta**

- **preferire deviazione a contrasto**
-

■ 7.4 – Autoprotezione FIJLKAM durante l'aggressione

7.4.1 Obiettivi dell'autoprotezione

- deviare la forza
 - proteggere zone vulnerabili
 - disimpegnarsi
 - ripristinare distanza
 - proteggere i colleghi
 - mantenere equilibrio emotivo e corporeo
-

7.4.2 Fasi operative della difesa FIJLKAM

Fase 1 – Protezione immediata

Schermature contro:

- colpi alti
- colpi bassi
- spinte
- prese violente di vario genere

Fase 2 – Disimpegno

Movimenti di:

- rotazione del tronco
- spostamento diagonale
- uscita dalla linea di attacco

Fase 3 – Creazione della distanza

Raggiungere distanza sicura per:

- riprendere comunicazione
- attivare allarme
- allontanare altri pazienti

Fase 4 – De-escalation post-difesa

Una volta ottenuto spazio:

- voce calma
 - respirazione controllata
 - indicazioni semplici
-

■ 7.5 – Sicurezza dei presenti

Durante l'aggressione, l'operatore non deve occuparsi solo di sé, ma anche dei presenti.

7.5.1 Chi e cosa può essere a rischio

VIA DEI SANDOLINI,79 – 00122 OSTIA LIDO
TEL.+39/0656434614 – FAX+39/0656434801
P.IVA01379961004

- arredi, attrezzature e strumentazioni
- altri pazienti
- bambini
- anziani
- familiari
- colleghi
- visitatori

7.5.2 Azioni FIJLKAM

- spostare persone vulnerabili lontano
- evitare che i familiari entrino nella colluttazione
- chiudere porte di accesso
- delimitare l'area
- chiedere supporto immediato

■ 7.6 – Limiti operativi dell'operatore sanitario

Tranne che il livello delle aggressioni sia talmente alto da prevedere una risposta di grado più elevato per garantire l'incolumità degli operatori e dei presenti e la stessa vita di essi - stato di necessità, inevitabilità, proporzionalità - art. di legge C.P. correlati e già evidenziati - (aggressioni armate, ferimenti, eventi fatali già palesati)

L'operatore **NON può**:

- colpire il paziente
- applicare leve articolari dolorose indiscriminate
- immobilizzare con forza eccessiva
- inseguire l'aggressore
- effettuare azioni non proporzionate
- trattenere la persona quando non è necessario

Perché?

- **rischio legale (art. 55 – eccesso colposo)**
- **rischio clinico**
- **rischio fisico**
- **rischi per l'immagine della struttura**

■ 7.7 – Attivazione dei protocolli d'emergenza

Quando l'evento supera la capacità di gestione individuale:

⚠ Attivare immediatamente:

- campanello d'allarme
- chiamata interna alla sicurezza

- supporto del team
- segnalazione al coordinatore
- eventuale attivazione del 112

 **Obiettivo:**

non affrontare mai da soli una situazione che supera il proprio livello di competenza o sicurezza.

 **CAPITOLO 8 – TECNICHE DI AUTOPROTEZIONE FIJLKAM**

Le tecniche FIJLKAM sono:

- semplici
- naturali
- intuitive
- non lesive
- basate sul movimento fluido
- coerenti con il Codice Penale
- specifiche per operatori sanitari
- applicabili in spazi ristretti, nel contesto Sanitario

 **8.1 – Principi tecnici fondamentali FIJLKAM****8.1.1 Proporzionalità**

La tecnica deve essere adeguata (proporzionata) alla minaccia.

8.1.2 Fluidità

Il movimento deve essere continuo e non rigido.

8.1.3 Deviazione, non contrasto

È più efficace deviare che opporsi frontalmente.

8.1.4 Economia del movimento

Minimo sforzo, massimo risultato.

8.1.5 Rapidità percettiva

Prima di muoversi, l'operatore deve *vedere*.

 **8.2 – Posture di sicurezza (in dettaglio)****8.2.1 Postura aperta professionale**

- piedi leggermente divaricati
- un piede indietro rispetto all'altro

- busto orientato lateralmente
- mani visibili all'altezza del petto, non tese né chiuse

Serve per:

- comunicare non minaccia
- essere pronti al movimento
- proteggere organi vitali

8.2.2 Postura protettiva

Quando la tensione aumenta:

- gomiti vicini al corpo
- mani semiaperte in posizione di schermatura
- peso bilanciato sui piedi
- distanza maggiore

8.2.3 Postura mobile di arretramento

Serve per uscire dalla zona critica.

- passi brevi
- movimento diagonale
- sguardo sull'aggressore
- equilibrio sempre centrato

■ 8.3 – Movimenti di disimpegno (espansi)

Questi movimenti permettono di liberarsi da prese senza far male.

8.3.1 Disimpegno da presa al polso

Principio:

- non tirare
- ruotare il polso verso il punto debole della presa
- arretrare diagonalmente

8.3.2 Disimpegno da presa alla divisa

- protezione del busto
- passo diagonale
- rotazione del tronco
- uscita dalla linea

8.3.3 Disimpegno da presa al collo

Tecnica non aggressiva:

- abbassamento del baricentro
- deviazione del braccio aggressore

- uscita laterale
- protezione alta

■ 8.4 – Schermature protettive

Sono movimenti brevi che proteggono zone sensibili.

8.4.1 Schermatura alta

Per proteggere capo e collo.

8.4.2 Schermatura laterale

Per deviare colpi trasversali.

8.4.3 Schermatura del tronco

Per proteggersi da spinte o colpi diretti.

■ 8.5 – Gestione della distanza

La distanza è la prima difesa.

8.5.1 Distanza operativa

~ 1-1,5 metri.

8.5.2 Distanza critica

< 80 cm → pericolo estremo.

Obiettivo FIJLKAM:

tornare sempre alla distanza operativa.

■ 8.6 – Errori da evitare nelle tecniche

✗ Contrarre e irrigidirsi

Riduce mobilità.

✗ Afferrare il paziente

Aumenta rischio legale.

✗ Rispondere con forza

Può provocare escalation.

✗ Avvicinarsi frontalmente

Esponde agli attacchi.

■ 8.7 – Adattamento ai diversi reparti

Pronto soccorso

Spazi stretti → movimenti minimi.

Psichiatria

Lentezza, calma, progressività.

118 / Domiciliare

Ambiente sconosciuto → valutazione immediata degli oggetti.

RSA

Fragilità cognitiva → movimenti più morbidi e protettivi.

CAPITOLO 9 – GESTIONE POST-EVENTO

La fase post-evento è spesso trascurata, ma è **critica** per:

- la tutela dell'operatore
- la continuità assistenziale
- la prevenzione di futuri incidenti
- l'analisi delle cause e dei fattori facilitanti
- il benessere psicologico del personale
- il miglioramento dei protocolli interni

FIJLKAM considera questa fase parte integrante del processo di sicurezza.

■ 9.1 – Messa in sicurezza dell'area (espansa)

Subito dopo l'aggressione, l'operatore deve:

✓ 1. Allontanarsi dalla zona critica

Mantenere distanza operativa dal soggetto aggressivo.

✓ 2. Proteggere pazienti vulnerabili

- bambini
- anziani
- persone non autosufficienti
- pazienti psichiatrici instabili

✓ 3. Verificare che l'aggressore non rappresenti più un pericolo immediato

Se continua a essere pericoloso → attivare ulteriore supporto.

✓ 4. Informare immediatamente il coordinatore o il referente di turno

✓ 5. Non affrontare mai da soli una situazione ancora attiva

La sicurezza dell'operatore ha priorità assoluta.

■ 9.2 – Segnalazione e documentazione

La documentazione dell'evento è fondamentale per:

- tutela legale
- prevenzione di futuri incidenti
- analisi del contesto
- supporto organizzativo

9.2.1 Principi della segnalazione

✓ **Oggettività**

Riportare i fatti, evitando interpretazioni soggettive.

✓ **Tempi rapidi**

Compilare il modulo il prima possibile, quando la memoria è ancora chiara.

✓ **Completezza**

Indicare:

- dinamica
- luogo
- orario
- persone coinvolte
- conseguenze fisiche e psicologiche
- tecniche adottate
- presenza di testimoni

■ 9.3 – Supporto psicologico all’operatore (espanso)

Le aggressioni possono generare:

- ansia
- paura
- insonnia
- ipervigilanza
- evitamento del luogo o del paziente
- stress acuto
- stress post-traumatico

La struttura sanitaria ha il dovere di offrire **supporto immediato e strutturato**.

9.3.1 Interventi consigliati

✓ **Colloquio individuale nelle prime 24–72 ore**

Con psicologo interno o esterno.

✓ **Valutazione dello stress**

Per identificare segnali precoci di distress.

✓ **Follow-up a distanza di 7–14 giorni**

Per monitorare l’evoluzione emotiva.

✓ **Eventuale sostegno psicoterapeutico**

Quando l’operatore non recupera il senso di sicurezza.

■ 9.4 – Debriefing operativo (espanso)

Il debriefing non è un momento punitivo ma un'analisi costruttiva e tecnica.

9.4.1 Obiettivi del debriefing

- comprendere cosa è accaduto
- identificare fattori di rischio
- individuare strategie preventive
- migliorare i protocolli
- rafforzare il team
- evitare colpevolizzazioni

9.4.2 Chi partecipa

- operatori coinvolti
- coordinatore
- membri del team presenti
- personale di sicurezza (se coinvolto)
- eventuale psicologo

9.4.3 Struttura del debriefing

1. **Raccolta dei fatti**
2. **Analisi delle cause**
3. **Valutazione delle strategie adottate**
4. **Identificazione di criticità**
5. **Proposte di miglioramento**

■ 9.5 – Misure correttive (espanso)

Dopo l'aggressione, la struttura deve:

✓ Migliorare gli spazi

Illuminazione, arredi, percorsi, accessi.

✓ Rafforzare i protocolli

Aggiornamento delle procedure operative.

✓ Formare nuovamente il personale

In aree risultate critiche.

✓ Prevedere un affiancamento temporaneo dell'operatore

Quando la persona necessita di recuperare sicurezza.

■ 9.6 – Tutela legale e clinica dell'operatore

9.6.1 Tutela legale

L'operatore deve essere supportato nella:

- raccolta delle prove

- redazione della relazione
- eventuale denuncia
- interfaccia con le autorità

La struttura sanitaria ha l'obbligo morale e organizzativo di sostenerlo.

9.6.2 Tutela clinica

Prevede:

- certificazione medica
- visita in infortunio lavoro
- follow-up clinico
- eventuale assegnazione modificata

■ CAPITOLO 10 – RUOLI E RESPONSABILITÀ

La sicurezza non è responsabilità di una singola persona.

È un **processo collettivo**, che coinvolge tutti i livelli dell'organizzazione.

FIJLKAM identifica chiaramente i ruoli per garantire coerenza e prevenire ambiguità operative.

■ 10.1 – Responsabilità dell'operatore sanitario (espanso)

✓ **Mantenere comportamento professionale**

L'operatore deve evitare conflitto simmetrico e provocazioni involontarie.

✓ **Applicare posture e distanze**

Protette, non minacciose, proporzionate.

✓ **Riconoscere l'escalation**

E intervenire in modo precoce.

✓ **Utilizzare tecniche FIJLKAM non lesive**

Senza improvvisazioni pericolose.

✓ **Segnalare tempestivamente l'evento**

Moduli, comunicazione al coordinatore.

✓ **Curare la propria sicurezza**

L'operatore non può mettere a rischio se stesso.

■ 10.2 – Responsabilità del coordinatore di reparto (espanso)

Il coordinatore è figura chiave nella prevenzione.

10.2.1 Compiti principali

- analizzare criticità del turno

- identificare pazienti ad alto rischio
- attivare team di supporto
- gestire la comunicazione con familiari agitati
- intervenire nei conflitti irrisolti
- attivare protocolli di emergenza

10.2.2 Dopo l'evento

- supportare l'operatore
- guidare il debriefing
- compilare report
- comunicare alla direzione
- proporre modifiche organizzative

■ 10.3 – Ruolo dei formatori FIJLKAM

I formatori FIJLKAM rappresentano un ponte tra:

- tecniche non lesive
- contesto sanitario
- normativa vigente
- pedagogia della sicurezza

Compiti principali

- addestrare gli operatori
- valutare le competenze
- aggiornare i contenuti
- effettuare simulazioni realistiche
- supportare l'organizzazione nell'analisi dei rischi
- fornire consulenza in caso di criticità ripetute

■ 10.4 – Ruolo del team multidisciplinare

Include:

- medici
- infermieri
- coordinatori
- personale amministrativo
- psicologi
- educatori
- personale interno di servizio
- sicurezza interna

- direzione sanitaria

Funzioni

- analisi degli eventi sentinella
- studio dei pazienti complessi
- definizione di piani di intervento personalizzati
- aggiornamento dei protocolli

10.5 – Responsabilità della Direzione Sanitaria

La direzione è responsabile della sicurezza complessiva e deve:

✓ Garantire formazione obbligatoria

FIJLKAM raccomanda corsi annuali.

✓ Inserire il rischio aggressione nel DVR

E aggiornarlo periodicamente.

✓ Fornire strumenti e ambienti sicuri

Illuminazione, arredi fissi, dispositivi di allarme.

✓ Sostenere gli operatori dopo eventi traumatici

Psicologicamente, legalmente, clinicamente.

✓ Promuovere una cultura della sicurezza

Dove la segnalazione non è vissuta come denuncia, ma come parte del sistema di tutela.

10.6 – Ruolo del servizio di sicurezza interna**Compiti principali**

- intervenire in caso di aggressione grave
- contenere situazioni fuori controllo
- collaborare con i sanitari
- supportare l'evacuazione dei presenti
- proteggere le vie di fuga
- affiancare l'operatore minacciato

Requisito fondamentale

La sicurezza interna non sostituisce l'operatore:

interviene solo quando la situazione supera la capacità di gestione clinica e relazionale.

CAPITOLO 11 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il monitoraggio è un processo continuo che permette all'organizzazione di:

- comprendere l'andamento degli eventi aggressivi
- valutare l'efficacia della formazione FIJLKAM
- individuare criticità operative o ambientali
- migliorare protocolli e procedure
- prevenire recidive
- garantire tutela costante agli operatori

La sicurezza non è mai un obiettivo raggiunto “una volta per tutte”: richiede attenzione costante.

■ 11.1 – Indicatori di monitoraggio

FIJLKAM identifica tre categorie principali:

● 11.1.1 Indicatori quantitativi

Misurano la frequenza numerica degli eventi:

- numero di aggressioni verbali
- numero di aggressioni fisiche
- numero di aggressioni oggettuali
- numero di tentativi di aggressione
- numero di segnalazioni compilate
- numero di attivazioni della sicurezza interna

Possono essere analizzati per:

- reparto
- turno
- operatore
- tipologia di aggressione
- fasce orarie

● 11.1.2 Indicatori qualitativi

Valutano la qualità e la gravità degli eventi:

- livello di rischio effettivo
- gravità delle conseguenze (fisiche, psicologiche, organizzative)
- adeguatezza delle procedure adottate
- uso corretto delle tecniche FIJLKAM

- risposta del team
- comportamento dell'aggressore
- fattori ambientali presenti

● 11.1.3 Indicatori organizzativi

Monitorano la risposta dell'azienda sanitaria:

- qualità del debriefing
- tempo di attivazione della sicurezza
- partecipazione alla formazione
- frequenza degli aggiornamenti
- miglioramenti strutturali effettuati
- aderenza ai protocolli

Questi indicatori mostrano se la struttura **investe realmente nella sicurezza** o se reagisce solo agli eventi.

■ 11.2 – Audit periodici (espansi)

Gli audit sono revisioni periodiche che valutano:

- l'efficacia dei protocolli
- la coerenza tra procedure e azione reale
- la qualità della prevenzione
- la preparazione del personale

FIJLKAM raccomanda **almeno due audit annuali**.

11.2.1 Fasi dell'audit

✓ Raccolta dei dati

Eventi, segnalazioni, debriefing.

✓ Analisi delle tendenze

Aumento? Diminuzione? Criticità ricorrenti?

✓ Valutazione operativa

Il personale è preparato? Le tecniche sono applicate correttamente?

✓ Identificazione delle cause

Organizzative, ambientali, relazionali.

✓ Proposte di miglioramento

Azioni concrete, misurabili e verificabili.

■ 11.3 – Valutazione dell'efficacia formativa FIJLKAM

La formazione è efficace quando:

- gli operatori ricordano e applicano le tecniche
- la comunicazione migliora
- il numero di aggressioni gravi diminuisce
- la gestione dei casi complessi risulta più sicura
- gli operatori si sentono più protetti

11.3.1 Strumenti di valutazione

- test teorici
- prove pratiche
- osservazione in simulazioni
- feedback del personale
- analisi delle relazioni post-evento
- indicatori di outcome

■ 11.4 – Revisione periodica delle Linee Guida

Le presenti Linee Guida devono essere aggiornate quando:

- cambiano le normative (penali, sanitarie, lavorative)
- emergono nuove evidenze scientifiche
- si verificano eventi sentinella gravi
- si introducono nuove tecniche FIJLKAM
- si modificano gli ambienti di lavoro

Frequenza consigliata: **ogni 2 anni**

■ 11.5 – Aggiornamento normativo continuo

FIJLKAM monitora costantemente:

- giurisprudenza in tema di legittima difesa (art. 52 c.p.)
- evoluzioni del concetto di stato di necessità (art. 54 c.p.)
- applicazioni dell'eccesso colposo in ambito sanitario (art. 55 c.p.)
- aggiornamenti sulla Legge 171/2024
- linee guida ministeriali
- indicazioni OMS, ILO, Consiglio d'Europa

La sicurezza è un processo che evolve insieme alla normativa

■ CAPITOLO 12 – ALLEGATI OPERATIVI

Questa sezione fornisce strumenti pratici, immediatamente utilizzabili in reparto.

Non rappresentano procedure rigide, ma **template adattabili** dalla struttura sanitaria secondo necessità.

■ 12.1 – Modulo di segnalazione dell'aggressione (espanso)

Il modulo deve includere:

◆ **Dati identificativi**

- nome operatore
- reparto
- data e ora dell'evento

◆ **Descrizione oggettiva dell'evento**

- comportamento osservato
- tipologia di aggressione
- fattori ambientali
- fattori comportamentali
- dinamica del movimento aggressivo

◆ **Risposta dell'operatore**

- comportamenti appropriati adottati
- comunicazione utilizzata
- spostamenti effettuati

◆ **Conseguenze**

- lesioni operatori
- lesioni paziente
- lesioni di altre parti interessate / coinvolte
- danni materiali

◆ **Testimoni**

- colleghi
- pazienti
- visitatori

◆ **Misure adottate dopo l'evento**

- de-escalation
- chiamata sicurezza
- segnalazione coordinatore

■ 12.2 – Schede di valutazione del rischio

Ogni struttura può integrare:

12.2.1 Scheda rischio ambientale

Valuta:

- spazi
- arredi
- illuminazione
- visibilità
- oggetti pericolosi
- vie di fuga

12.2.2 Scheda rischio comportamentale

Valuta:

- segni precoci
- escalation
- fattori concomitanti
- trigger emotivi

12.2.3 Scheda rischio organizzativo

Valuta:

- turnazione
- sovraccarico
- coordinamento
- formazione attiva
- incidenti pregressi

■ 12.3 – Glossario tecnico-operativo

Comprende definizioni di:

- distanza operativa
- zona critica
- comunicazione assertiva
- de-escalation
- stress acuto
- movimento diagonale
- postura professionale
- schermatura
- disimpegno

- osservazione periferica

■ 12.4 – Materiali formativi FIJLKAM

Le strutture possono allegare:

- schede illustrate delle posture
- schede illustrative delle schermature
- protocolli di de-escalation
- check-list per operatori
- check-list per coordinatori
- modelli di briefing e debriefing

■ 12.5 – Protocolli aziendali integrabili

Ogni struttura può aggiungere:

- procedure interne del PS
- protocolli di psichiatria
- protocolli del 118
- protocolli per RSA
- piani di emergenza locali

FIJLKAM fornisce il modello, l'azienda lo adatta al proprio contesto.

★ CONCLUSIONI UFFICIALI FIJLKAM

Le presenti **Linee Guida FIJLKAM** costituiscono un sistema completo e integrato per:

- prevenire l'aggressione
- gestire l'escalation
- proteggere operatori e pazienti
- applicare tecniche non lesive
- rispettare la normativa vigente
- rafforzare la cultura della sicurezza sanitaria
- **migliorare l'assistenza al paziente in stato di agitazione ed oppositivo**

L'impegno FIJLKAM si fonda su tre pilastri:

■ 1. Competenza tecnica

Le tecniche FIJLKAM sono:

- proporzionate

- non offensive
- sicure
- basate sulla biomeccanica naturale
- conformi alla normativa penale

■ 2. Competenza comunicativa

La comunicazione è il primo strumento di sicurezza.

Gli operatori formati imparano a:

- gestire voce e ritmo
- prevenire conflitti
- calmare l'utente
- guidare la relazione anche in situazioni critiche

■ 3. Competenza organizzativa

Le aziende sanitarie devono:

- garantire formazione continua
- monitorare gli eventi
- aggiornare i protocolli
- sostenere gli operatori
- migliorare gli ambienti di lavoro

★ Messaggio finale FIJLKAM

Proteggere gli operatori sanitari significa proteggere la qualità dell'assistenza, il benessere dei pazienti e l'integrità del sistema sanitario.

FIJLKAM è al servizio di chi ogni giorno si dedica alla cura, offrendo strumenti concreti, etici e proporzionati per affrontare uno dei rischi più delicati del presente.

Rev. 0 del 16.02.2026

Il presente documento è di proprietà della Federazione Italiana di Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali (FIJLKAM) e non può essere riprodotto o divulgato a terzi senza autorizzazione scritta della stessa.

Il presente documento può subire modifiche e/o aggiornamenti; è pertanto importante che gli utenti si accertino di essere in possesso della versione aggiornata.

Documento redatto dal "Gruppo di lavoro Sanità"

MODELLO DI RICHIESTA DI ATTIVITÀ FORMATIVA
(da inviare al Comitato Regionale FIJLKAM competente)

DATI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE**Denominazione dell'Ente / Struttura:**
.....**Tipologia:**

- Azienda Sanitaria / ASL
 Ospedale
 Struttura privata accreditata
 Altro (specificare):

Indirizzo completo:
.....**Referente della richiesta:**

Nome e Cognome:

Ruolo/Funzione:

Contatti:

Telefono:

Email istituzionale:

EVENTUALE SOGGETTO INTERMEDIARIO / PROMOTORE DELL'ATTIVITÀ
*(da compilare solo se diverso dal soggetto richiedente)***Denominazione del soggetto intermediario / promotore:**
.....**Tipologia:**

- Ente pubblico
 Associazione / Fondazione
 Società / Cooperativa
 Ordine / Collegio professionale
 Altro (specificare):

Ruolo nell'iniziativa:

- Promotore dell'attività
 Intermediario organizzativo
 Partner istituzionale
 Altro (specificare):

Referente:

Nome e Cognome:

Ruolo/Funzione:

Contatti:

Telefono:

Email:

OGGETTO DELLA RICHIESTA

Richiesta di attivazione di **attività formativa FIJLKAM** in materia di **prevenzione e gestione delle aggressioni agli operatori sanitari.**

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Descrivere brevemente:

- il contesto operativo della struttura
 - le criticità riscontrate
 - le motivazioni della richiesta
-
-
-
-

DESTINATARI DELLA FORMAZIONE

Figure professionali coinvolte:

- Medici
- Infermieri
- OSS
- Personale amministrativo
- Altro:

Numero indicativo di partecipanti:

OBIETTIVI FORMATIVI ATTESI

- Prevenzione e riduzione del rischio
 - De-escalation e gestione delle situazioni critiche
 - Tutela dell'operatore sanitario
 - Consapevolezza normativa e comportamentale
 - Altro:
-

MODALITÀ E TEMPI PREFERENZIALI

Periodo indicativo di svolgimento:

.....

Sede della formazione:

- Presso la struttura richiedente
 - Presso altra sede (specificare):
-

DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che:

- la richiesta sarà valutata dal **Comitato Regionale FIJLKAM** competente;
- l'eventuale soggetto intermediario/promotore **non assume ruoli decisionali** sui contenuti formativi;
- l'attività sarà organizzata esclusivamente secondo le **Linee Guida FIJLKAM** e il **Regolamento Operativo**;
- FIJLKAM mantiene piena titolarità metodologica, formativa e organizzativa.

Luogo e data:

Firma del Referente del soggetto richiedente:

.....

Firma del Referente del soggetto intermediario/promotore (se presente):

.....

Timbro/i (se previsti)

.....

MODALITÀ DI INVIO

La presente richiesta deve essere trasmessa al

Comitato Regionale FIJLKAM territorialmente competente
tramite canali ufficiali (email / protocollo).

Documento redatto dal Gruppo di lavoro sanità

Rev. 0 del 16.02.2026

Il presente documento è di proprietà della Federazione Italiana di Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali (FIJLKAM) e non può essere riprodotto o divulgato a terzi senza autorizzazione scritta della stessa.

Il presente documento può subire modifiche e/o aggiornamenti; è pertanto importante che gli utenti si accertino di essere in possesso della versione aggiornata.

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI (FIJLKAM)

REGOLAMENTO OPERATIVO NAZIONALE

Per la gestione delle richieste territoriali relative alle attività formative sulla prevenzione e gestione delle aggressioni agli operatori sanitari

PREMESSA

La FIJLKAM, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e in coerenza con le **Linee Guida FIJLKAM per la Gestione e la Prevenzione delle Aggressioni agli Operatori Sanitari**, adotta il presente Regolamento Operativo al fine di disciplinare in modo uniforme, coordinato e controllato le attività formative rivolte al settore sanitario sull'intero territorio nazionale.

Il Regolamento definisce ruoli, competenze, procedure e responsabilità dei soggetti coinvolti, garantendo qualità formativa, tutela dell'immagine federale e valorizzazione dei Comitati Regionali.

Art. 1 – Oggetto

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e la gestione delle richieste provenienti dal territorio nazionale relative ad attività formative FIJLKAM in materia di prevenzione e gestione delle aggressioni agli operatori sanitari.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il Regolamento si applica a:

- Organi centrali FIJLKAM;
 - Comitati Regionali FIJLKAM;
 - Referenti Regionali di Progetto;
 - Formatori FIJLKAM accreditati;
 - Enti, strutture sanitarie e organizzazioni richiedenti.
-

Art. 3 – Principi generali

Le attività disciplinate dal presente Regolamento si fondano sui seguenti principi:

1. Unità di indirizzo nazionale;
2. Coerenza metodologica e contenutistica;
3. Centralità delle Linee Guida FIJLKAM;
4. Proporzionalità e non lesività degli interventi;
5. Tutela degli operatori sanitari;
6. Qualità e controllo delle attività formative;
7. Trasparenza e tracciabilità dei processi;
8. Valorizzazione del ruolo dei Comitati Regionali.

Art. 4 – Coordinamento Nazionale FIJLKAM

È istituito il **Coordinamento Nazionale FIJLKAM per il Progetto Operatori Sanitari**, con funzioni di indirizzo, supervisione e monitoraggio.

Compiti:

- definire indirizzi operativi nazionali;
- garantire l'allineamento alle Linee Guida;
- validare percorsi e contenuti formativi;
- supportare i Comitati Regionali;
- monitorare le attività svolte;
- proporre aggiornamenti del progetto.

Art. 5 – Ruolo dei Comitati Regionali

I Comitati Regionali FIJLKAM rappresentano il **livello territoriale esclusivo** per la gestione delle richieste provenienti dal territorio.

Essi:

- ricevono le richieste di attività formative;
- ne verificano la coerenza con il progetto FIJLKAM;
- coordinano l'organizzazione delle attività;
- mantengono il collegamento con il Coordinamento Nazionale.

Art. 6 – Referente Regionale di Progetto

Ogni Comitato Regionale nomina un **Referente Regionale per il Progetto Operatori Sanitari**.

Compiti:

- valutare e inquadrare le richieste territoriali;
- interfacciarsi con il Coordinamento Nazionale;
- organizzare le attività formative;
- individuare i formatori idonei;
- supervisionare lo svolgimento delle attività;
- redigere il report finale.

Art. 7 – Gestione delle richieste territoriali

Le richieste devono:

- essere presentate al Comitato Regionale competente;
- essere formalizzate per iscritto;
- indicare obiettivi, destinatari e contesto operativo.

Il Comitato Regionale, tramite il Referente Regionale, ne valuta:

- pertinenza;
- fattibilità;
- coerenza con le Linee Guida FIJLKAM.

Art. 8 – Coinvolgimento del Coordinamento Nazionale

Il coinvolgimento del Coordinamento Nazionale avviene nei casi di:

- particolare complessità;
- richieste atipiche o innovative;
- rilevanza strategica;
- necessità di uniformare l'indirizzo nazionale.

Art. 9 – Attività formative

Le attività formative:

- devono essere coerenti con le Linee Guida FIJLKAM;
- devono utilizzare esclusivamente materiali ufficiali;
- devono rispettare metodologie e protocolli approvati;
- non possono essere attivate in autonomia.

Art. 10 – Formatori FIJLKAM

I formatori:

- devono essere accreditati FIJLKAM;
- operano sotto il coordinamento del Comitato Regionale;
- rispettano contenuti, limiti operativi e metodologie;
- agiscono in coerenza con i valori etici federali.

Art. 11 – Reporting e monitoraggio

Al termine di ogni attività formativa deve essere redatto un **report finale**, contenente:

- dati generali dell'attività;
- numero e tipologia dei partecipanti;
- contenuti trattati;
- eventuali criticità;
- valutazione complessiva.

I report sono trasmessi al Coordinamento Nazionale.

Art. 12 – Tutela del marchio FIJLKAM

L'utilizzo del nome, del logo e dell'immagine FIJLKAM è consentito esclusivamente per attività autorizzate e conformi al presente Regolamento.

Ogni utilizzo improprio comporta responsabilità disciplinari.

Art. 13 – Flusso operativo

La gestione delle richieste territoriali avviene secondo il **flusso operativo standardizzato** riportato nel **Diagramma di Flusso allegato al presente Regolamento**, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 14 – Allegati

Sono parte integrante del presente Regolamento:

- **Allegato A** – Diagramma di flusso operativo per la gestione delle richieste territoriali.
-

Art. 15 – Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di approvazione federale ed è vincolante per tutti i soggetti coinvolti.

Art. 16 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia:

- alle Linee Guida FIJLKAM;
 - allo Statuto FIJLKAM;
 - ai regolamenti federali vigenti.
-

Allegato: Diagramma di Flusso Operativo Istituzionale

1	Richiesta dal territorio (Struttura sanitaria)
2	Comitato Regionale FIJLKAM
3	Referente Regionale – Valutazione
4	Coordinamento Nazionale FIJLKAM (se necessario)
5	Attivazione Formatori FIJLKAM
6	Erogazione Attività Formativa
7	Report finale al Coordinamento Nazionale

Rev. 0 del 16.02.2026

Il presente documento è di proprietà della Federazione Italiana di Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali (FIJLKAM) e non può essere riprodotto o divulgato a terzi senza autorizzazione scritta della stessa.

Il presente documento può subire modifiche e/o aggiornamenti; è pertanto importante che gli utenti si accertino di essere in possesso della versione aggiornata.

Documento redatto dal “Gruppo di lavoro Sanità”